

# Relazione sulla Gestione

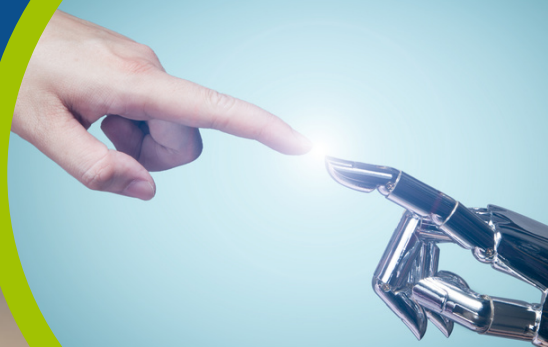
**BILANCIO PER  
L'ESERCIZIO CHIUSO AL  
31/12/2023**

Redatto da

Luca Abatello, CEO  
Monia Ungaro, CFO

Approvato da

Consiglio di Amministrazione





CIRCLE S.p.A.

Sede legale: Via Giovanni Battista Pergolesi 26, 20124 Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese di Milano

C.F. e numero iscrizione: 07869320965

Iscritta al R.E.A. di Milano n. 1987108

Capitale Sociale sottoscritto € 270.277,46 Interamente versato

Partita IVA: 07869320965

**Relazione sulla gestione di Circle Group**

**Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023**

Genova (GE), 28 marzo 2024

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato che vi presentiamo si riferisce al periodo chiuso al 31/12/2023. Nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio consolidato al 31/12/2023; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, viene presentata a corredo del Bilancio consolidato al 31/12/2023 al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

## 1. Premessa

Circle S.p.A. (di seguito “Società”, “Circle” o “Emittente” e, insieme alle sue controllate, il “Gruppo Circle”) è una società di consulenza direzionale con competenze verticali distintive nel settore portuale e della logistica intermodale specializzata nell’analisi e nello sviluppo di prodotti per l’innovazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale e nella consulenza internazionale sui temi del *Green Deal* e della transizione energetica.

Circle è partner qualificato per l’ottimizzazione dei processi in ambito portuale, interportuale e dei trasporti intermodali con la suite Milos<sup>®</sup>, un innovativo software modulare che permette di rendere sensibilmente più efficiente il processo del trasporto dei container, dei trailer, delle autovetture, nonché di ogni tipologia di merce lungo la catena logistica intermodale.

Tra le sinergie infragruppo, va anzitutto ricordata quella con la controllata **Info.era S.r.l.** (di seguito “Info.era”) - software house con un’esperienza ventennale nel mondo marittimo, della logistica e della portualità, che ha permesso il rafforzamento dei software Milos<sup>®</sup> e Sinfomar. A fine 2018 la Società ha completato il processo di ammissione delle azioni sul mercato non regolamentato AIM Italia (oggi Euronext Growth Milan), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A con debutto il 26 ottobre 2018.

Successivamente, l’acquisizione di **Progetto Adele** a luglio 2019 ha permesso il completamento della gamma di soluzioni verticali nella Supply Chain, coprendo generando ulteriori significative sinergie nei segmenti freight forwarders, customs operators e shippers grazie a due enterprise software: MasterSPED<sup>®</sup>, dedicato ai settori spedizioni e logistica, e MasterFinancial / MasterTRADE<sup>®</sup> (poi Milos<sup>®</sup> Global Supply Chain Visibility o Milos<sup>®</sup> “GSCV”), dedicato al mondo ERP/financial e ai settori commercio e industria. **Progetto Adele S.r.l.**, società controllata al 100%, con decorrenza ed effetto dal 1° gennaio 2024, ha cambiato la propria ragione sociale in **NEXT Freight S.r.l.**

L’offerta di Circle Group nel settore della logistica intermodale esprime, dunque, una complementarità di target:

- ✓ **Milos<sup>®</sup> TOS, MTO, TFP, FC** in uso in diversi porti mediterranei (tra i quali La Spezia, Ravenna), inland terminal (Lugo Terminal, TRI, RHE, Interporto di Padova, Interporto di Trieste, Terminal Italia) e terminal portuali (SST, TSG, CILP, Savona Terminal) e

- sistemi logistici intermodali (Metrocargo Italia, AlpeAdria, PSA Genova Prà, Inter-Rail, Logtainer);
- ✓ **Sinfomar**, Port Community System (in uso nei porti di Trieste, Catania, Palermo, Taranto e, a breve, Monfalcone, Ancona, Augusta).
  - ✓ **MasterSPED® e MasterFinancial®** per freight forwarders e operatori doganali (fra cui SerNav, Customs Support, Laghezza, Spedipra);
  - ✓ **MILOS® GSCV** per commercio e industria, in uso tra primarie imprese di produzione (tra le quali Ikea, Italiansped/Sacmi).

Nel 2023 Circle ha lanciato sul mercato la nuova versione della suite per il continuo monitoraggio e controllo della Supply Chain **Milos® Global Supply Chain Visibility 4.0 for Manufacturing & Distribution**.

Sempre nel 2023 Circle ha anche presentato **Milos® Intelligence**, suite di moduli di Ottimizzazione, Machine Learning e Intelligenza Artificiale per risolvere temi critici della Supply Chain.

Attraverso questa nuova release, Circle risponde all'esigenza delle aziende industriali di fruire di un unico strumento di dialogo con tutti gli attori coinvolti nel processo (compagnie di navigazione, agenzie marittime, trasportatori, MTO, spedizionieri, dogane, etc.). Si tratta, nello specifico, di uno strumento in grado di assicurare diversi fattori di successo, tra cui la completa eliminazione della carta, una riduzione compresa tra il 60% e il 90% dei tempi di attesa-sosta nei nodi portuali-logistici e un abbattimento dei costi del 20-30% circa (a seconda dei casi).

Completano l'offerta in ambito Supply Chain, i cosiddetti "**Servizi Federativi**" in grado di rendere più efficiente la migrazione dei clienti verso un modello di business digitale e offerti in modalità cloud.

Grazie all'esperienza del management non soltanto in ambito tecnologico, ma anche nel campo della progettazione europea e nella ricerca di finanziamenti europei, Circle affianca, attraverso la Magellan Circle - realtà portoghese attiva nel campo dell'advocacy presso le Istituzioni europee acquisita da Circle - e Magellan Circle Italy, Enti Pubblici e Aziende individuandone il posizionamento a livello europeo (**Strategic Communication and Advocacy**) e le opportunità di finanziamento (**EU Funding Accelerator**).

L'acquisizione a dicembre 2022 del 51% di **Cargo Start**, Start-up Innovativa attiva nel settore dello sviluppo e della vendita di prodotti e servizi tecnologici innovativi per gli operatori della filiera del settore cargo aereo, ha permesso a CIRCLE Group di rafforzare la propria offerta in un segmento in rapida espansione e strategico rispetto al percorso **Connect 4 Agile Growth**.

Cargo Start è stata fondata nel 2020 da un team di professionisti attivi, dai primi anni 2000, nel settore del cargo aereo. Con sede a Roma, la Società è specializzata in soluzioni digitali innovative e ad alto valore aggiunto per gli operatori della filiera del cargo aereo e, in particolare, spedizionieri, società di ground handling e vettori aerei.

Circle Group condivide con Cargo Start la visione di una Supply Chain sempre più fruibile, integrata, efficiente, sicura e sostenibile, grazie alla tecnologia e al miglioramento dei processi, e la mission di assicurare agli operatori del settore una visibilità completa e costante dei flussi delle merci.

Prodotto di punta dell'offerta di Cargo Start è **StarTracking**<sup>®</sup>, soluzione per il tracking airport-to-airport con aggiornamenti di stato in tempo reale integrata con Milos <sup>®</sup> Global Supply Chain Visibility, Master SPED<sup>®</sup> e Master TRADE<sup>®</sup>.

Circle guida inoltre la **rete di impresa Log@Sea**, funzionale al potenziamento dell'offerta di soluzioni evolute per la digitalizzazione della Supply Chain e dei nodi portuali e intermodali e la Gate Automation grazie anche ai più evoluti moduli di VCA ("*Video Content Analysis*") basati su tecniche di Machine Learning e Deep Learning ("*AI technology*"), Blockchain e IoT ("*Internet of Things*").

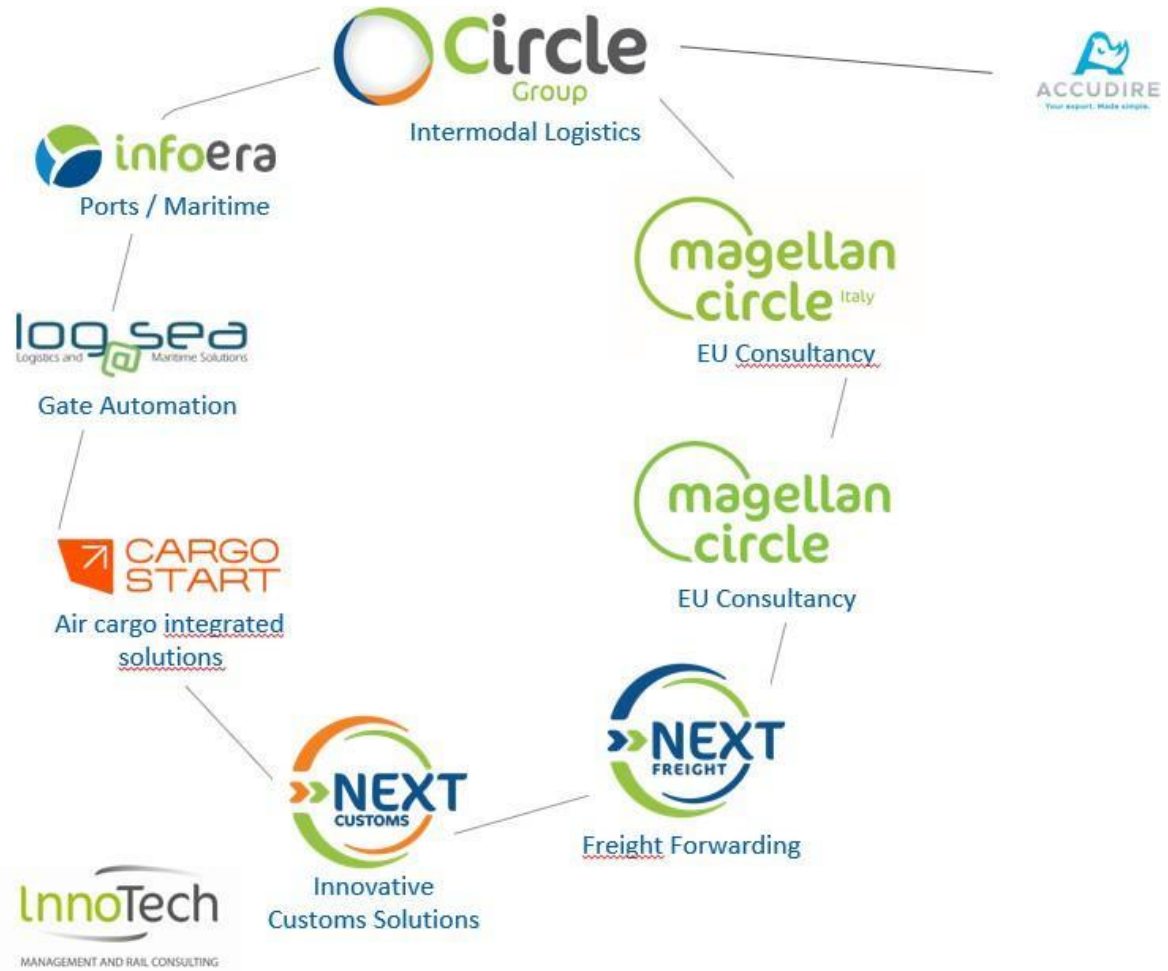
Circle ha sottoscritto a dicembre 2023 un accordo per l'acquisizione del 20% del capitale sociale di **ACCUDIRE**, Startup Innovativa veneta che fornisce una Piattaforma Digitale Collaborativa in grado di aiutare gli attori presenti lungo le *Supply Chain* globali nello scambio di informazioni e nella gestione dei flussi documentali che accompagnano le spedizioni delle merci, partendo in primis dall'e-CMR (o lettera di vettura elettronica, parte di un disegno di legge approvato dal Parlamento italiano il 5 marzo 2024).

A febbraio 2024 è stata costituita la società **NEXT Customs S.p.A.** dedicata ai servizi digitali di ottimizzazione doganale. La società di nuova costituzione, con un capitale sociale di Euro 10.000, è partecipata al 51% da CIRCLE e amministrata da Luca Abatello.

## 2. Organigramma Societario del Gruppo

Le operazioni effettuate negli ultimi anni hanno visto Circle S.p.A. quindi acquisire il 51% di Info.era S.r.l. nel 2017, il 100% della Progetto Adele nel 2019, portare nel 2020 la propria quota di partecipazione alla rete d'impresa Log@ Sea al 51%, conferire, in data 30 novembre 2020, la Business Unit relativa ai servizi di Project Anticipation ed EU Branding alla Circle Connecting EU S.r.l., il perfezionamento dell'acquisizione del 51% di Magellan Circle nel 2021 e l'acquisizione a dicembre 2022 del 51% di Cargo Start. Completano il gruppo la sottoscrizione e contestualmente il versamento di una porzione di aumento di capitale per acquisire una partecipazione di minoranza pari al 20% di ACCUDIRE, e la nascita della società NEXT Customs partecipata al 51% da CIRCLE.

A seguito delle operazioni descritte, l'area di consolidamento del Gruppo alla data del presente documento è strutturata come segue:



### 3. Andamento del mercato di riferimento del Gruppo Circle e principali indicatori

#### Andamento economia mondiale e italiana

Analizzando l'andamento storico del PIL a livello globale negli ultimi cinque anni, si nota un notevole rimbalzo nel 2021, in seguito alla contrazione dell'anno precedente causata dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Nel 2022 la crescita è stata più contenuta, a causa delle politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali per contrastare l'elevata inflazione, e solo nel 2023 gli effetti dell'aumento dei tassi si sono pienamente manifestati; nel corso dell'anno l'inflazione ha registrato un deciso rallentamento, avvicinandosi così al livello target delle principali economie occidentali.

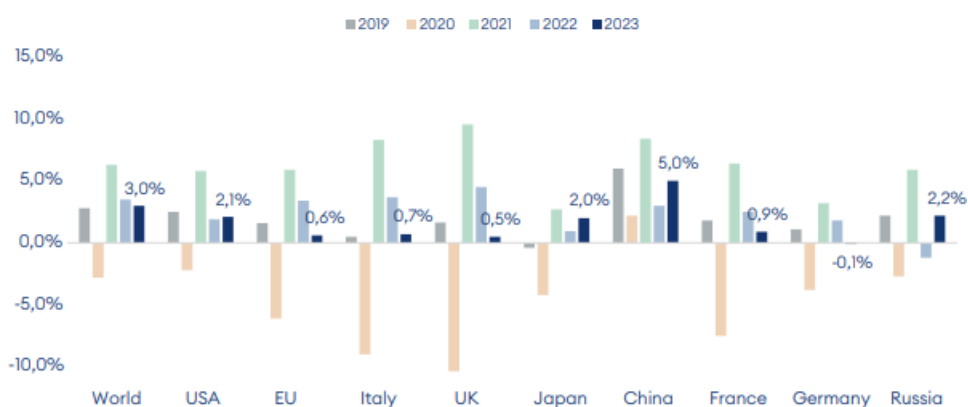


Figura 1 - Real gdp growth yoy % (fonte Bloomberg 2024)

L'inflazione globale dovrebbe scendere dal 6,8% stimato per il 2023 (media annua) al 5,8% nel 2024 e al 4,4% nel 2025. Le previsioni globali non sono state riviste per il 2024 rispetto alle proiezioni di ottobre 2023 e sono state riviste al ribasso di 0,2 punti percentuali per il 2025. Le economie avanzate dovrebbero registrare una disinflazione più rapida, con un calo dell'inflazione di 2,0 punti percentuali nel 2024 al 2,6%, rispetto alle economie emergenti e in via di sviluppo, per le quali si prevede un calo dell'inflazione di soli 0,3 punti percentuali all'8,1%. Le previsioni sono state riviste al ribasso sia per il 2024 che per il 2025 per le economie avanzate, mentre sono state riviste al rialzo per il 2024 per le economie emergenti e in via di sviluppo, soprattutto a causa dell'Argentina, dove si prevede che il riallineamento dei prezzi relativi e l'eliminazione dei controlli sui prezzi ereditati dal passato, il deprezzamento della valuta e il relativo passaggio sui prezzi aumenteranno l'inflazione nel breve termine. Le cause del calo dell'inflazione variano da paese a paese, ma in genere riflettono una

riduzione dell'inflazione di fondo dovuta a politiche monetarie ancora rigide, al relativo ammorbidimento dei mercati del lavoro e agli effetti di trascinamento dei precedenti e attuali cali dei prezzi relativi dell'energia. Complessivamente, nel 2024 circa l'80% delle economie mondiali dovrebbe registrare una riduzione dell'inflazione media annua, sia headline che core. Tra le economie che hanno un obiettivo di inflazione, si prevede che l'inflazione globale sarà di 0,6 punti percentuali al di sopra dell'obiettivo per l'economia mediana entro il quarto trimestre del 2024, rispetto a un divario stimato di 1,7 punti percentuali alla fine del 2023. La maggior parte di queste economie dovrebbe raggiungere i propri obiettivi (o i punti mediani dell'intervallo di obiettivi) entro il 2025. In molte delle principali economie, la revisione al ribasso del percorso previsto per l'inflazione, unita a un modesto miglioramento dell'attività economica, implica un atterraggio più morbido del previsto.

### World Economic Outlook Growth Projections

(Real GDP, annual percent change)	ESTIMATE	PROJECTIONS	
	2023	2024	2025
<b>World Output</b>	<b>3.1</b>	<b>3.1</b>	<b>3.2</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>1.6</b>	<b>1.5</b>	<b>1.8</b>
United States	2.5	2.1	1.7
Euro Area	0.5	0.9	1.7
Germany	-0.3	0.5	1.6
France	0.8	1.0	1.7
Italy	0.7	0.7	1.1
Spain	2.4	1.5	2.1
Japan	1.9	0.9	0.8
United Kingdom	0.5	0.6	1.6
Canada	1.1	1.4	2.3
Other Advanced Economies	1.7	2.1	2.5
<b>Emerging Market and Developing Economies</b>	<b>4.1</b>	<b>4.1</b>	<b>4.2</b>
<b>Emerging and Developing Asia</b>	<b>5.4</b>	<b>5.2</b>	<b>4.8</b>
China	5.2	4.6	4.1
India	6.7	6.5	6.5
<b>Emerging and Developing Europe</b>	<b>2.7</b>	<b>2.8</b>	<b>2.5</b>
Russia	3.0	2.6	1.1
<b>Latin America and the Caribbean</b>	<b>2.5</b>	<b>1.9</b>	<b>2.5</b>
Brazil	3.1	1.7	1.9
Mexico	3.4	2.7	1.5
<b>Middle East and Central Asia</b>	<b>2.0</b>	<b>2.9</b>	<b>4.2</b>
Saudi Arabia	-1.1	2.7	5.5
<b>Sub-Saharan Africa</b>	<b>3.3</b>	<b>3.8</b>	<b>4.1</b>
Nigeria	2.8	3.0	3.1
South Africa	0.6	1.0	1.3
<b>Memorandum</b>			
<b>Emerging Market and Middle-Income Economies</b>	<b>4.2</b>	<b>4.0</b>	<b>4.0</b>
<b>Low-Income Developing Countries</b>	<b>4.0</b>	<b>5.0</b>	<b>5.6</b>

Source: IMF, World Economic Outlook Update, January 2024

Note: For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, with FY 2023/2024 (starting in April 2023) shown in the 2023 column. India's growth projections are 5.7 percent in 2024 and 6.8 percent in 2025 based on calendar year.

Figura 2 - Variazione % del PIL annuale (fonte World Economic Outlook Update, FMI, gennaio 2024)



A dicembre 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale sia aumentato dell'1,1%. La media del quarto trimestre registra una flessione del livello della produzione dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un deciso aumento congiunturale dei beni di consumo (+3,0%) e un incremento più contenuto per i beni strumentali (+1,6%) e i beni intermedi (+0,8%); per contro si osserva una diminuzione per l'energia (-2,0%)

Corretto per gli effetti di calendario, a dicembre 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 18 contro i 20 di dicembre 2022).

Si registrano incrementi tendenziali solo per i beni strumentali (+0,7%); diminuiscono, invece, i beni di consumo (-1,3%) e, in misura più evidente, i beni intermedi (-3,3%) e l'energia (-4,4%).

I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali più rilevanti sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+6,0%), la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+5,5%) e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+2,6%).

Le flessioni più ampie si registrano nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-10,0%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-4,5%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-3,3%).

Il 2023 si conclude con una diminuzione della produzione industriale del 2,5% rispetto all'anno precedente. La dinamica tendenziale mostra un andamento negativo per la maggior parte del 2023, con cali congiunturali in quasi tutti i trimestri, ad eccezione di un lieve recupero nel terzo trimestre.

Tra i raggruppamenti di industrie, solo per i **BENI STRUMENTALI** si osserva una crescita complessiva nel 2023 rispetto all'anno precedente, evidenziando la complessità delle dinamiche settoriali.

**FIGURA 1. PRODUZIONE INDUSTRIALE, INDICE DESTAGIONALIZZATO E MEDIA MOBILE A TRE MESI**  
Gennaio 2018 – dicembre 2023 (base 2015=100)

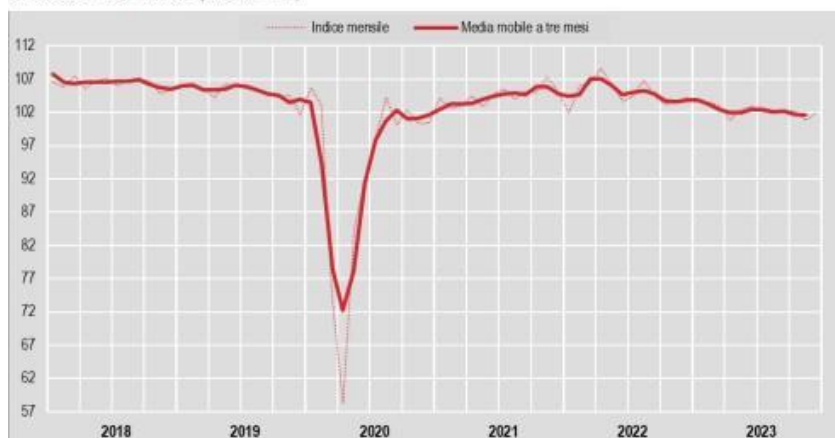


Figura 3 – Produzione industriale 2023. (fonte F.Q., dati Ref Ricerche)

All'interno di un contesto complesso e segnato da incertezze, le aziende private e le pubbliche amministrazioni centrali e locali sono consapevoli del potenziale che le tecnologie svolgono nel guidare una solida ripresa economica, fornendo soluzioni innovative, analisi approfondite e decisioni informate per superare le sfide attuali. Si prevede infatti che nel 2024 la spesa complessiva in prodotti, soluzioni e servizi digitali in Italia supererà gli 82,2 miliardi di euro, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente, segnando così un netto incremento. Si stima inoltre una crescita ancora più sostenuta nel 2025 (+4,9%) e nel 2026 (+5%), tale per cui alla fine del 2026 il mercato supererà i 90 miliardi di euro. A differenza di quanto avvenuto fino ad oggi, tutti i comparti analizzati contribuiranno a questa crescita, compreso quello dei Servizi di Rete, che segnerà un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Dall'inizio del 2023, infatti, le compagnie telefoniche sono state autorizzate dall'Autorità Garante delle Comunicazioni (AGCOM) ad inserire un aggiornamento automatico delle tariffe telefoniche relative sia alla linea fissa che alla linea mobile, che incorpori le variazioni dell'inflazione, imponendo come unico limite l'applicabilità di questo principio solo ai nuovi contratti. Questo avrà un impatto positivo sull'andamento dei Servizi di Rete, che si prevede registreranno un incremento progressivo dall'1,5% al 2,3% tra il 2023 e il 2026. Il mercato dei Dispositivi e dei Sistemi è previsto in leggera difficoltà anche nel 2024, tanto che si assesterà su un valore pari a 20,5 miliardi di euro, cui corrisponde una crescita dello 0,6% rispetto al 2023. Il comparto dei PC, sia fissi che mobili, sta finendo di scontare i notevoli risultati ottenuti durante il periodo pandemico, quando è emersa la crescente esigenza di organizzare e strutturare il lavoro e lo studio da remoto. Con il 2025 è previsto un primo ciclo di refresh tecnologico che spingerà la spesa verso un +2,3% nel 2025 e un +2,6% nel 2026. Continuerà il periodo positivo per il mercato Software e Soluzioni ICT, per cui la crescita è stimata con un tasso medio annuo (TCMA) pari

al 5,8% nel 2023-2026. Ad influire positivamente saranno i molteplici progetti resi possibili grazie ai fondi e alle risorse messe in campo dal PNRR per la di trasformazione digitale, in particolare nel settore della Pubblica Amministrazione. Secondo le previsioni, questo segmento di mercato è destinato a raggiungere una spesa pari a 10,8 miliardi di euro nel 2026. Sebbene il contesto economico attuale imponga una leggera revisione al ribasso degli investimenti in contenuti e pubblicità digitale, questi continueranno a rimanere consistenti. Il 2024 è previsto chiudersi con una spesa pari a 15,3 miliardi di euro, in crescita del 4,9% rispetto al 2023. Il TCMA 2023-2026 per questo segmento è previsto pari al

+4,9% e tale per cui chiuderà il 2024 sopra i 16,9 miliardi di euro e il 2026 sopra i 17,6 miliardi di euro. A trascinare in modo decisivo la spesa digitale in Italia saranno soprattutto i servizi ICT. Questi chiuderanno il 2023 con un valore leggermente superiore ai 16,1 miliardi di euro, che sono destinati a diventare 17,5 miliardi nel 2024, grazie ad una crescita dell'8,5%. Nel periodo preso in esame, si prevede che gli investimenti in tale mercato continueranno ad essere importanti e che nel 2026 la spesa raggiungerà un ammontare complessivo pari a 20,7 miliardi di euro. In particolare, il Cloud Computing confermerà il suo ruolo chiave nei percorsi evolutivi e trasformativi di aziende e istituzioni, fungendo da motore abilitante per l'innovazione, consentendo l'accesso rapido ai dati e alle risorse necessarie per affrontare le sfide digitali e competitive.

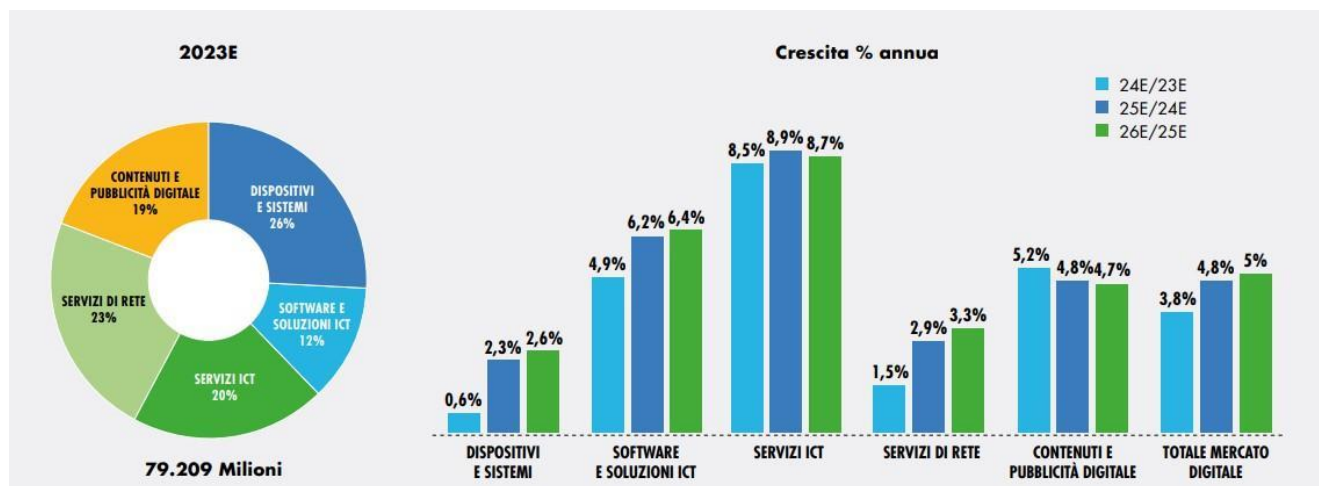


Figura 4 – Il mercato digitale in Italia, previsioni 2023E-2026E (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube, 2024)

I Digital Enabler stanno continuando a crescere a tassi superiori alla media del mercato, combinando le dinamiche elevate dell'Intelligenza Artificiale e delle soluzioni di Cognitive Computing con quelle di

mercati più maturi come il Mobile Business. Quest'ultimo, infatti, attrae molti investimenti da parte dell'utente finale, sia esso business o consumer, tanto che la spesa per il 2023 è prevista assestarsi su un valore di poco superiore ai 5,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita medio annuo del 4,5%, che spingerà tale mercato a superare i 6 miliardi di euro nel 2026. Sostenuti sono anche gli investimenti in soluzioni IoT, che si stima possano raggiungere nel 2026 un volume superiore ai 5,7 miliardi di euro a seguito di un TCMA nel periodo 2023-2026 pari al +9,4%. Le aziende continuano a vedere in tali soluzioni gli strumenti per migliorare l'efficienza operativa, sviluppare nuovi prodotti e servizi innovativi basati sulla connettività e sull'analisi dei dati, per rimanere di conseguenza competitive e all'avanguardia nel mercato. Le organizzazioni italiane negli ultimi anni hanno raggiunto un livello di maturità tale per cui il Cloud non è più visto come lo strumento per ridurre i costi (aspettativa ampiamente e ripetutamente disattesa), ma come una soluzione che consente una maggiore agilità, flessibilità e scalabilità. È questa consapevolezza che guida gli investimenti e che porterà il Cloud Computing a crescere ancora del 20% nel 2024, con un TCMA 2023-2026 di poco inferiore al +18%, che spingerà la spesa a superare i 10 miliardi di euro a fine periodo. Ma accanto agli investimenti diretti in servizi di Cloud, proseguiranno quelli a supporto della migrazione verso piattaforme ed infrastrutture Cloud e a supporto dell'integrazione del Cloud con infrastrutture, piattaforme e applicativi legacy on premise, che ambiscono a creare ambienti ibridi, capaci di sfruttare gli investimenti passati e le capabilities moderne. Aziende ed istituzioni stanno prestando ancora grande attenzione alle soluzioni di Blockchain e AI/Cognitive. La Blockchain – con un valore nel 2023 di 55 milioni di euro e un TCMA al 2026 pari al +24,1% – oltre al settore bancario, in cui i progetti hanno già raggiunto una scala industriale, sta attirando gli investimenti di quelle realtà che desiderano migliorare le efficienze dei processi di tracciabilità delle origini e del percorso di beni e informazioni così come aumentare la trasparenza e la fiducia tra le parti, riducendo il rischio di frodi. L'Intelligenza Artificiale e le soluzioni di Cognitive Computing chiuderanno il 2023 con un valore di spesa pari a 570 milioni e con il tasso di crescita più alto tra i Digital Enabler pari al 28,2%, portando la spesa nel 2026 a 1,2 miliardi di euro. È questo il segmento di mercato più promettente in prospettiva, che comincia ad avere un volume complessivo che lo porterà a breve a non poter essere più considerato come un mercato di nicchia. L'applicazione di tali tecnologie è vasta e si stanno sempre più moltiplicando, guidati anche dalla grande attenzione verso la Generative AI – categoria di Intelligenza Artificiale che si concentra sulla generazione di contenuti originali, come testo, immagini, suoni e altro – che, pur non essendo una novità assoluta in termini tecnologici, nell'ultimo anno ha avuto un incremento considerevole di popolarità, grazie alla possibilità di sfruttare un quantitativo di dati che fino a qualche anno fa non era di facile accessibilità. La valorizzazione dei dati come elemento differenziante nelle strategie aziendali rappresenta il motore che continua a spingere le organizzazioni ad investire nelle soluzioni di Big Data, fondamentali per comprendere e monitorare l'andamento del business, ma anche per alimentare le soluzioni di Intelligenza Artificiale e di Machine Learning, che necessitano di una grande mole di dati per addestrare modelli predittivi. Con dimensioni abbastanza contenute e tassi di crescita da mercato maturo, anche se ancora sostenuti, sono i mercati per le Piattaforme per la gestione Web (731 milioni di euro, TCMA 2023-2026 +6,5%) e le Tecnologie Wearable (886 milioni di euro, TCMA 2023-2026 +5,7%). Infine, un mercato altrettanto maturo, ma che continuerà a crescere a tassi importanti, è quello della Cybersecurity. La spesa relativa a servizi e prodotti per

garantire la sicurezza di dati e sistemi di aziende e organizzazioni pubbliche è prevista crescere nel periodo 2023-2026 ad un tasso medio particolarmente elevato (+11,5%). Protezione dei dati sensibili, conformità normativa, prevenzione dagli attacchi che minacciano la continuità operativa sono solo alcune ragioni che continuano ad alimentare la spesa in Cybersecurity.

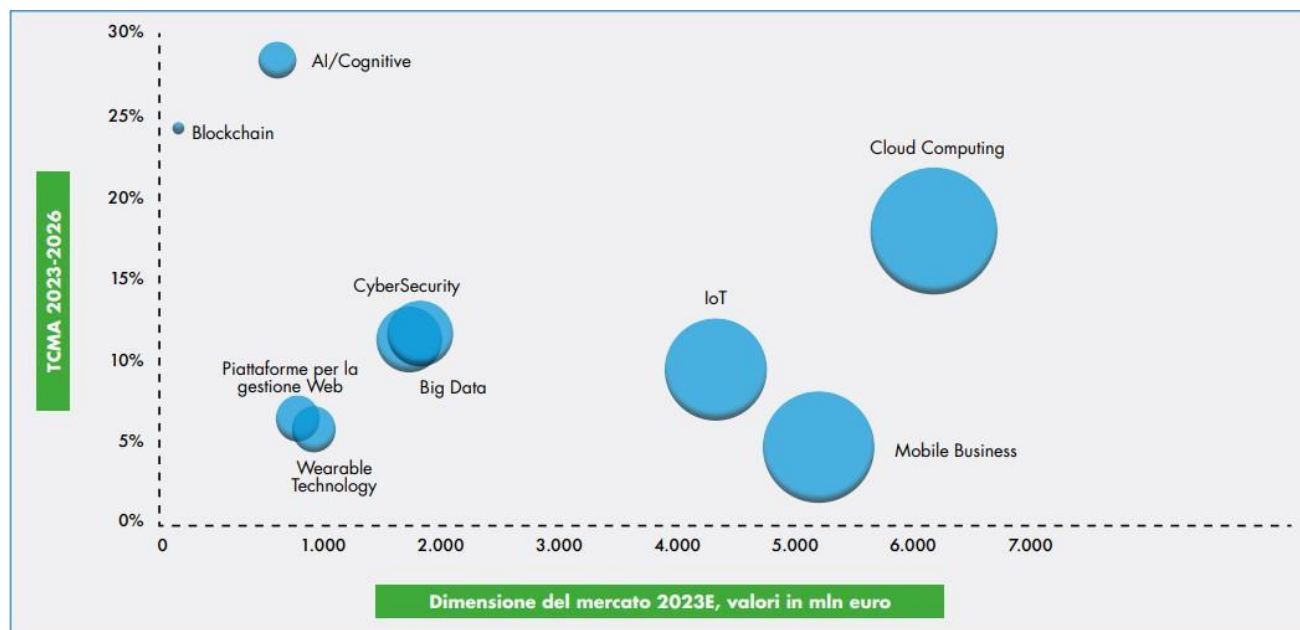


Figura 5 – L'andamento dei Digital Enabler, 2023E-2026E (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2024)

Mercato digitale e Pil. Il primo cresce del 2,8%, il secondo dell'0,7%. Ma entrambi rallentano rispetto alle aspettative. E' la prima evidenza emersa dal rapporto Il Digitale in Italia, presentato da Anitec-Assinform (associazione di Confindustria) che sottolinea la dinamicità del digitale rispetto all'economia italiana nel suo complesso, stando a un Pil che ha rallentato la propria crescita in uno scenario macroeconomico complesso. Ma una dinamicità che, a sua volta, dà segnali di stanchezza che è bene leggere nei dati raccolti e analizzati da NetConsulting cube, fotografando i dodici mesi del 2023 con bilanci e prospettive al 2026. Un mercato digitale che oggi vale 79.209 milioni di euro, in crescita del 2,8% nel 2023 rispetto al 2022, trainato dalla componente servizi Ict (+9%), tallonata da Contenuti e Pubblicità digitale (+5,9) e dal comparto del Software e Soluzioni Ict (+5,8%).

Ma lo scenario in cui questo mercato si muove non accenna a tranquillizzare, è complesso. Il 2023 è stato un anno caratterizzato da un progressivo rallentamento nella dinamica di crescita del mercato digitale che si è indebolito sostanzialmente a causa di due fattori. Il primo, il più evidente, è stato il rallentamento brusco dell'economia, che stando ai dati confermati dal governatore di Banca d'Italia prevede un Pil in crescita dello 0,7% (anche se il governo nella nota di aggiornamento ha ipotizzato una crescita dell'1,2%)".

Preoccupano la contemporaneità di questo rallentamento in tutti i maggiori Paesi (il rallentamento della Cina si scarica sulla Germania, a catena sull'Europa e sull'Italia) e la rapidità con cui questo avviene, trimestre dopo trimestre. Abbiamo assistito a una decelerazione nella crescita di due fattori

importanti: investimenti ed esportazioni. Questo ha avuto un impatto molto forte sulle imprese in quanto sono aumentati inflazione e tassi di interesse, è diventato più difficile accedere al credito soprattutto per le piccole e medie imprese, con un impatto forte sulle decisioni di investimento. Così il mercato digitale da una lunga fase anticiclica dove era cresciuto più dell'economia si è allineato agli andamenti economici in senso negativo ed è diventato, come dicono gli economisti, pro-ciclico”.

	2021	2022	2023	2024
<b>Prodotto interno lordo</b>	<b>8,3</b>	<b>3,7</b>	0,7	0,5
Consumi delle famiglie residenti	5,3	5,0	1,2	0,6
Consumi collettivi	1,5	0,7	0,5	-0,5
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>20,7</b>	<b>9,7</b>	0,5	-0,1
Scorte (contributo)	1,0	-0,7	-0,1	0,1
Esportazione di beni e servizi	13,9	9,9	0,8	2,3
Importazione di beni e servizi	15,1	12,4	0,8	1,9
<b>Occupazione totale (ULA)</b>	<b>9,6</b>	<b>3,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,3</b>
<b>Occupazione totale (persone)</b>	<b>0,8</b>	<b>2,4</b>	<b>1,5</b>	<b>0,8</b>
<b>Tasso di disoccupazione</b>	<b>9,5</b>	<b>8,1</b>	<b>7,7</b>	<b>7,4</b>
<b>Prezzi al consumo</b>	<b>1,9</b>	<b>8,1</b>	<b>5,8</b>	<b>2,1</b>
Retribuzione pro-capite	-0,6	3,6	2,8	3,9
Indebitamento della PA	8,8	8,0	5,3	3,8
Debito della PA	147,1	141,7	140,0	140,4

Figura 6 – Le previsioni sull’economia in Italia, 2023-2024 (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube, 2024)

Coerentemente con i dati espressi, tale settore tecnologico continua a rappresentare uno dei principali ambiti di investimento Circle degli ultimi e dei prossimi anni, con forte focalizzazione del tema della tracciatura “door to door” delle merci a livello di catena logistica mondiale, coerente con i volumi importanti e in forte crescita di “Transportation and logistics”.

#### *Andamento shipping/transport/supply chain*

Le rilevazioni fornite dai principali porti del Nord Europa sulla movimentazione dei container fino a settembre 2023 mostrano tutte una flessione del trasporto marittimo, a causa soprattutto della contrazione del commercio mondiale e delle tensioni geopolitiche, che si sono acuite con la guerra nel Medio Oriente.

Il più importante scalo europeo per i container, quello di Rotterdam, mostra una riduzione del 7,2% nei primi nove mesi, rispetto allo stesso periodo del 2022, attestandosi a 10.201 milioni di TEU. I flussi in ingresso sono scesi dell’8% (5,29 milioni di TEU) e quelli in uscita del 6,4% (4,91 milioni dei

TEU). Il sistema portuale di Anversa-Burges ha un calo simile, sempre nei primi nove mesi: -6,8%, con una movimentazione di 9,5 milioni di TEU. L'industria europea e la sua competitività sono sotto pressione a causa degli alti costi dell'energia, delle materie prime e della manodopera, combinati con la bassa domanda globale. Gli indicatori ancora non evidenziano miglioramenti per il prossimo futuro e nell'ultimo trimestre la movimentazione dei container continuerà ad essere influenzata dalla cancellazione dei viaggi dall'Estremo Oriente.

Per quanto riguarda la Francia, il porto di Le Havre ha subito nei primi nove mesi una flessione del 7% toccando i 9,5 milioni di TEU. In Germania, i terminal di Amburgo gestiti da Hamburg Hafen und Logistik hanno avuto un lieve recupero nel terzo trimestre, ma fino a settembre restano in rosso del 6,9%, per un valore di 4.286 milioni di TEU. La flessione ha colpito soprattutto i traffici in ingresso dalla Cina e non è stata compensata dalla crescita di quelli nord americani e del Medio Oriente.

Sempre per quanto concerne la Germania, i terminal container del Gruppo Eurokai hanno movimentato nei primi nove mesi dell'anno 4.873 milioni di TEU, pari al 12,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Sono calati a cifra doppia tutti i terminal tedeschi: quello più importante di Bremerhaven ha movimentato 3.056 milioni di TEU (-12%), quello di Amburgo 1.405 milioni di TEU (-11,4%) e quello di Wilhelmshaven 412.634 TEU (-20,4%).



Figura 7 – Top 15 Container Ports in Europe in H1 2023 (Fonte PortEconomics)

La situazione preoccupante che va proseguendo nel Mar Rosso ha ancora una volta evidenziato quanto siano importanti i porti a livello strategico e quanto siano connessi con il panorama geopolitico. Gli scali hanno non solo un'importanza commerciale, turistica e occupazionale ma

possono dare molto al Paese in termini di competitività nel Mediterraneo.

Pandemia, guerra nel Mar Nero, Ever Given, transizione energetica e crisi nello Stretto di Bab El Mandeb sono tutte prove dure per gli scali che però hanno reagito in modo eccellente, mantenendo i livelli di traffico e di efficienza tali da non far sentire agli italiani disagi eccessivi. L'incertezza economica però permane, prevalentemente legata alla durata delle guerre. L'invito va alle diplomazie per riuscire a trovare una soluzione e tornare il prima possibile alla normalità. I porti sono chiamati a rispondere, ma in realtà occorre una strategia europea anzi mondiale per far sì che le acque delle rotte navali strategiche possano tornare alla normalità, per Suez passano circa 26 mila navi, molte delle quali trasportano merci italiane e che attraccano negli scali italiani dando lavoro e forza alla nostra filiera logistica.

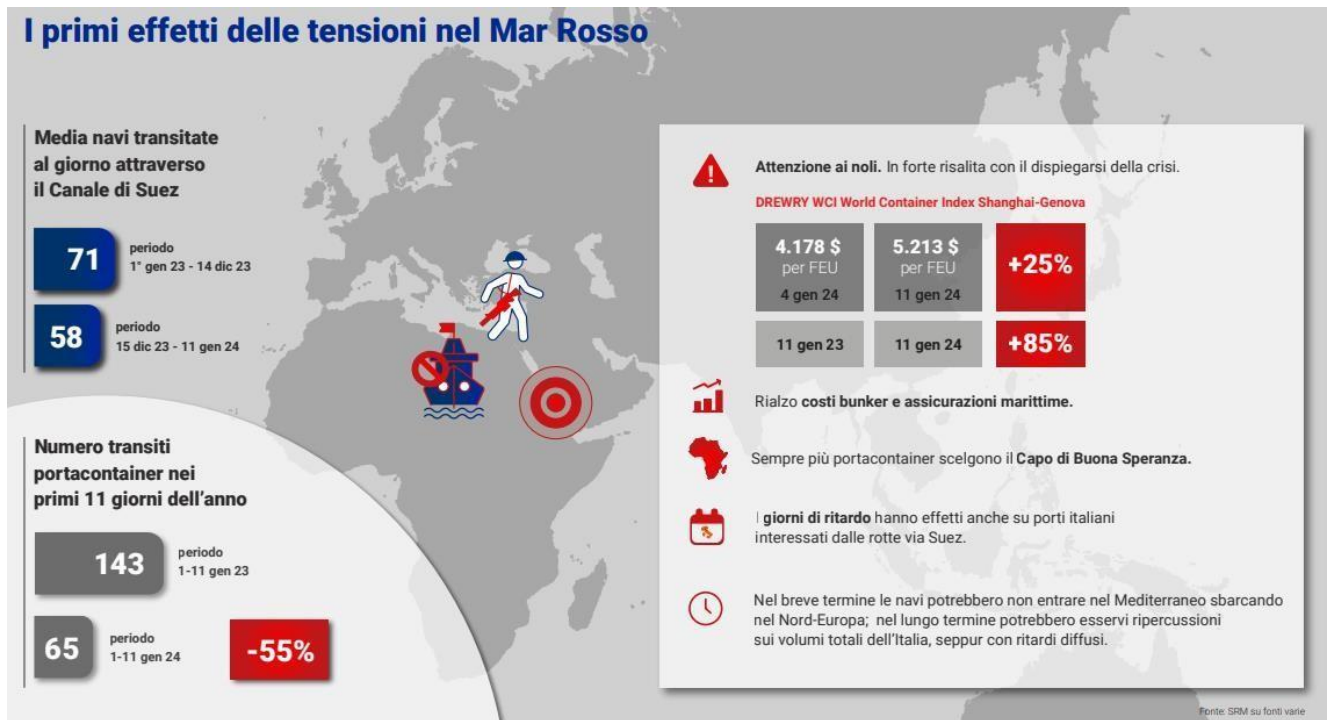


Figura 8– Primi effetti delle tensioni nel Mar Rosso (Fonte PortEconomics 2024)

Il settore dello Shipping è sempre più caratterizzato da M&A e integrazione verticale. A fine settembre 2023 sono state annunciate 87 operazioni per un totale di 33,8 miliardi di dollari nel settore dei trasporti e della logistica.



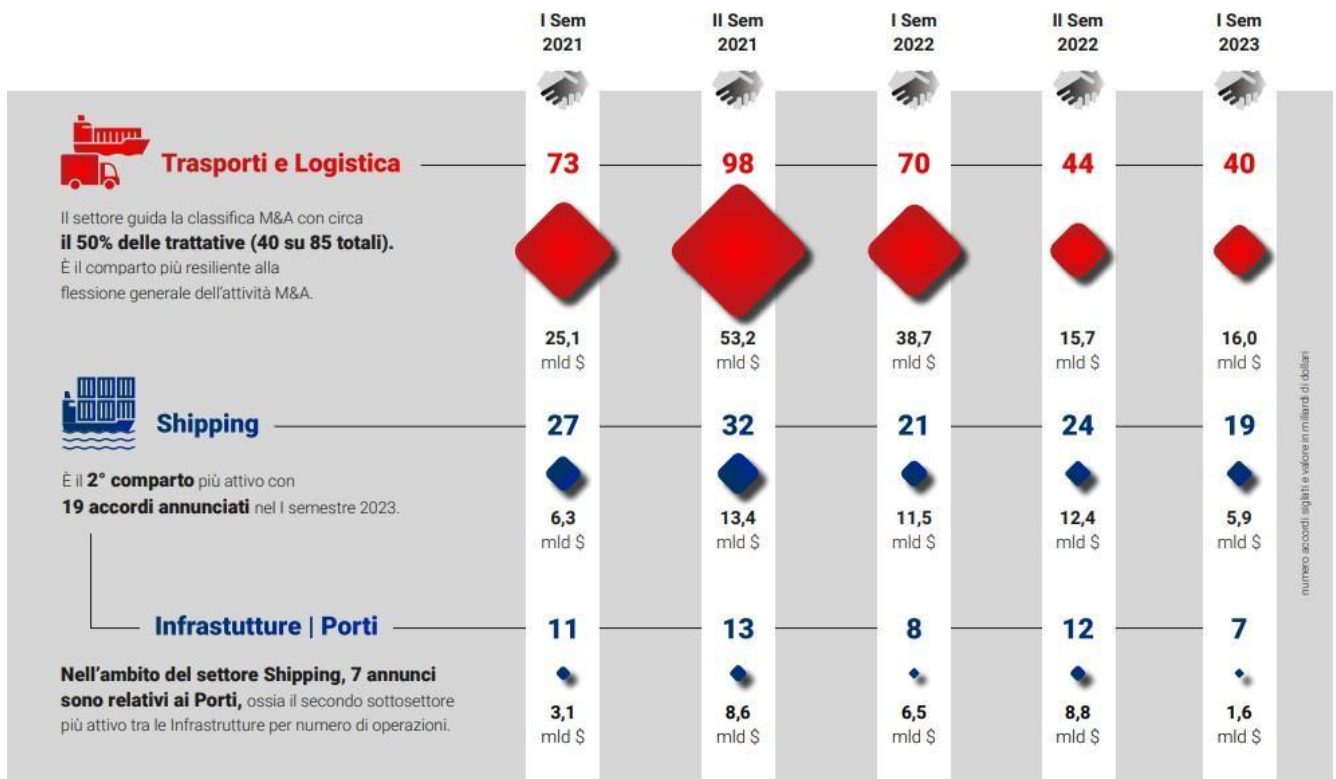


Figura 9– Scenario Internazionale (Fonte PortEconomics 2024)

### Andamento dell'anno 2023 e previsioni per il 2024

I traffici di merci containerizzate in Italia, in Europa e nel Mediterraneo sono previsti in lieve crescita. Oltre all'impatto diretto del trend positivo del PIL italiano ed europeo, sui traffici di container stimati per il Paese incide anche un'importante leadership nel segmento dello Short Sea Shipping nel Mediterraneo, che ci si attende essere uno dei bacini con i più ampi margini di crescita a livello europeo.

## Un outlook al 2050: Container e Ro-Ro in Italia

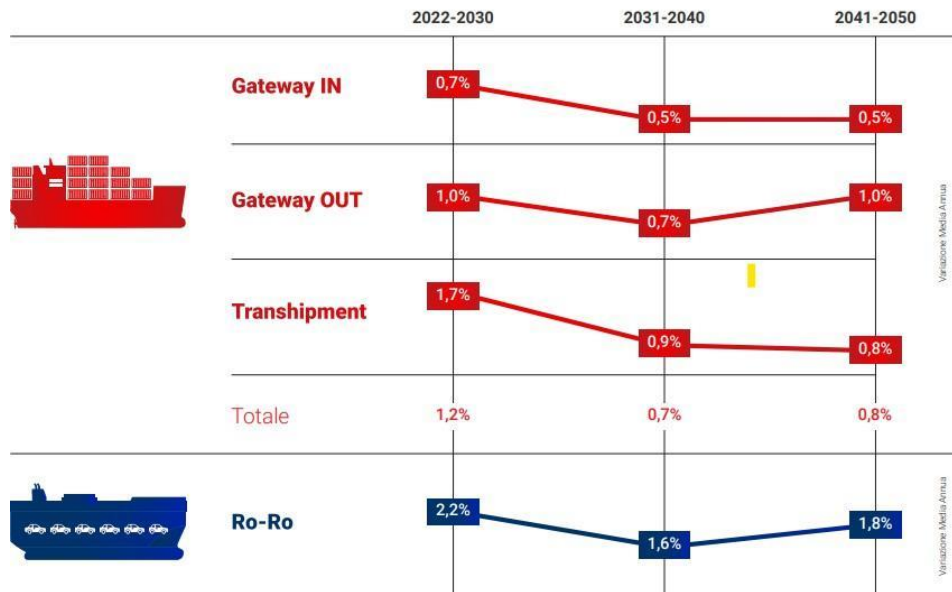


Figura 10– Prospettive future (Fonte PortEconomics 2024)

Gli shock non frenano nell'immediato il trend di crescita del marittimo.

Una maggiore vulnerabilità e una persistente instabilità geopolitica, a cui si è aggiunta la recente crisi in Medio Oriente, portano a più caute previsioni per l'andamento dei principali indicatori economici.

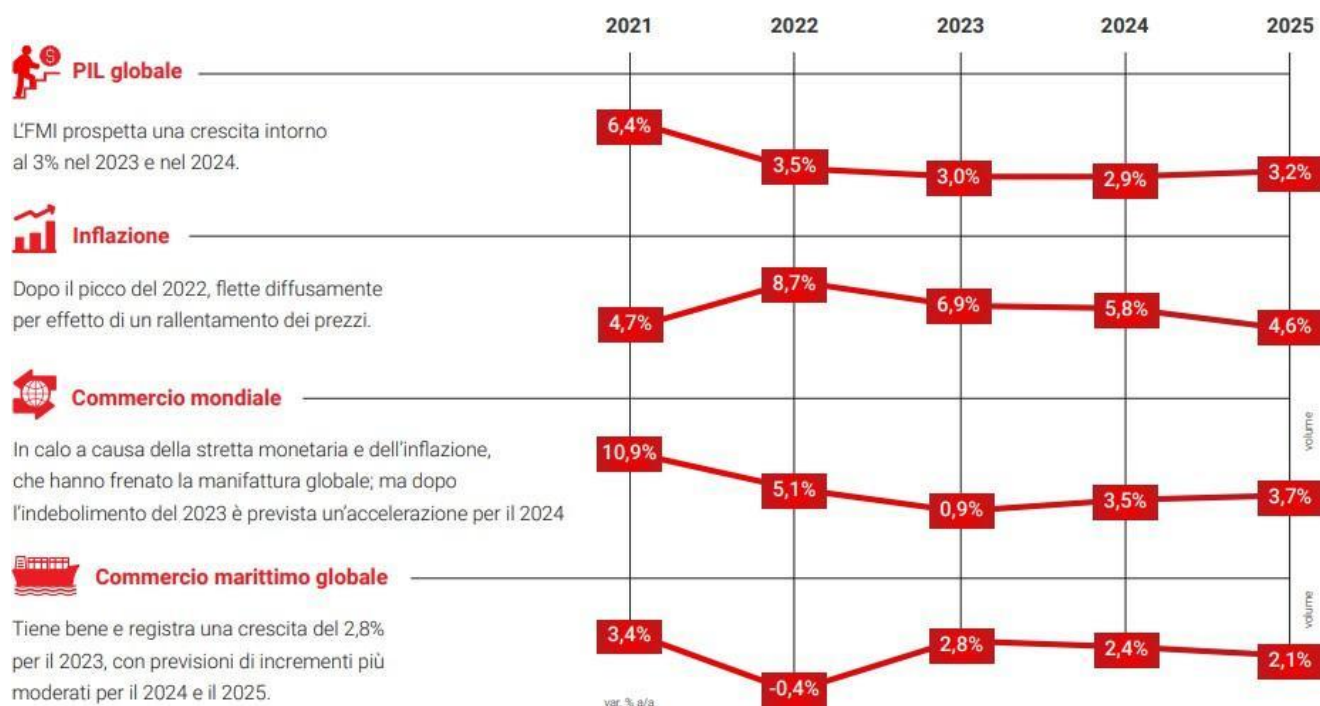


Figura 11– Scenario Internazionale (Fonte PortEconomics 2024)

Il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,7% nel 2024, costante rispetto al 2023 e con un rallentamento rispetto al 2022. Nel biennio, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto in maniera rilevante dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,8 punti percentuali nel 2023 e +0,7 nel 2024) a fronte di un contributo della domanda estera netta marginalmente negativo nel 2023 (-0,1 p.p.) e nullo nel 2024. Il contributo delle scorte è, invece, previsto nullo in entrambi gli anni. La domanda interna sarà trainata principalmente dai consumi privati (+1,4% nel 2023 e +1,0% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione, da una graduale (anche se parziale) recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Gli investimenti sono attesi in netto rallentamento rispetto al biennio precedente (+0,6% in entrambi gli anni). L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro, segnerà un aumento in linea con quello del Pil (+0,6% nel 2023 e +0,8% nel 2024), a cui si accompagnerà un calo del tasso di disoccupazione (7,6% quest'anno e 7,5% l'anno prossimo).

L'inflazione si ridurrà per effetto della discesa dei prezzi dei beni energetici e delle conseguenze delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE. La dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti scende nell'anno corrente al +5,4% e al +2,5% nel 2024. Lo scenario previsivo sconta l'ipotesi del proseguimento del calo dei prezzi al consumo e dei listini delle materie prime importate, di una

graduale ripresa del commercio mondiale e della progressiva attuazione del piano investimenti previsti nel PNRR.

#### 4. Andamento Circle Group e principali

##### indicatori Valore della produzione

Il valore della produzione di Gruppo, grazie alla consueta forte attenzione alle sinergie con Infoera, NEXT Freight, la rete d'impresa Log@sea, Magellan Circle, Magellan Circle Italy e Cargo Start, nonché gli importanti investimenti che sono stati portati avanti negli ultimi anni, ha dato importantissime soddisfazioni e sta vedendo proseguire nel 2023 la propria crescita su tassi superiori al mercato di riferimento, raggiungendo Euro 13,2 milioni, con una crescita di circa il 22% rispetto al 2022 (Euro 10,9 milioni).

Il valore della produzione della capogruppo Circle S.p.A. ha raggiunto Euro 6,3 milioni, con una crescita del 23,5% rispetto al 2022 (Euro 5,1 milioni).

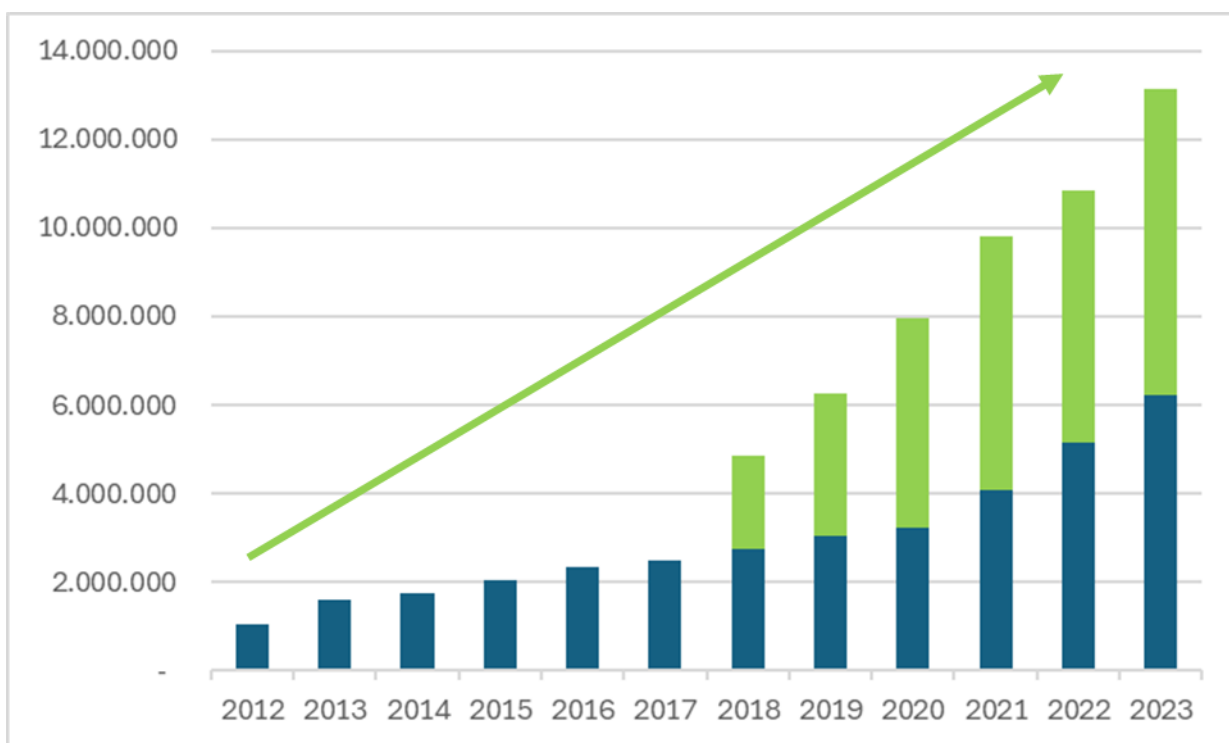


Figura 12 – valore della produzione Circle Group 2012-2023

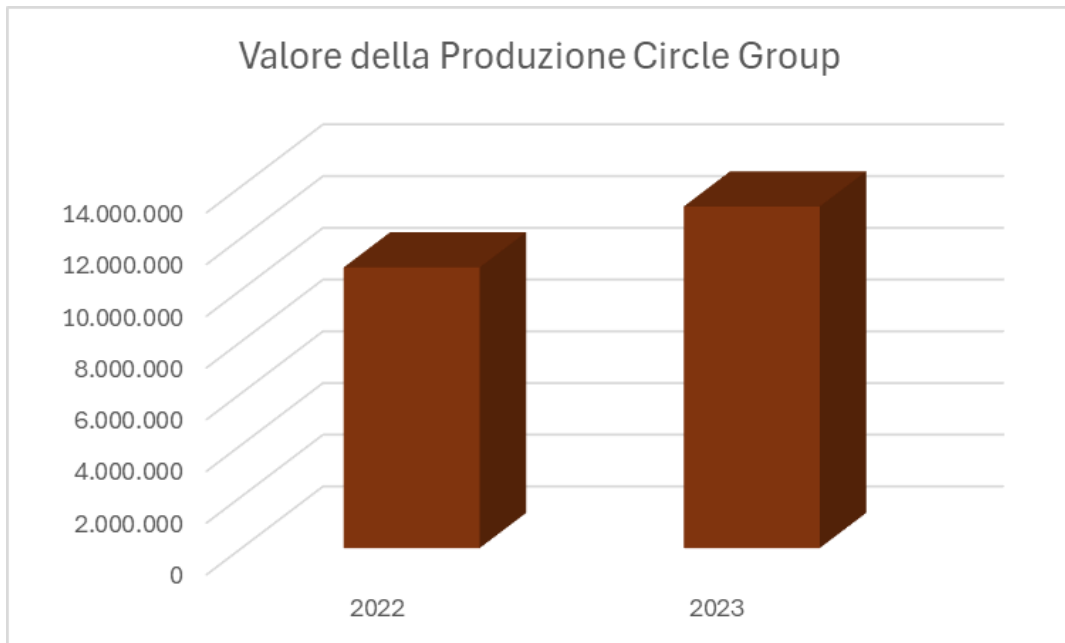


Figura 13 – valore della produzione Circle Group 2022-2023

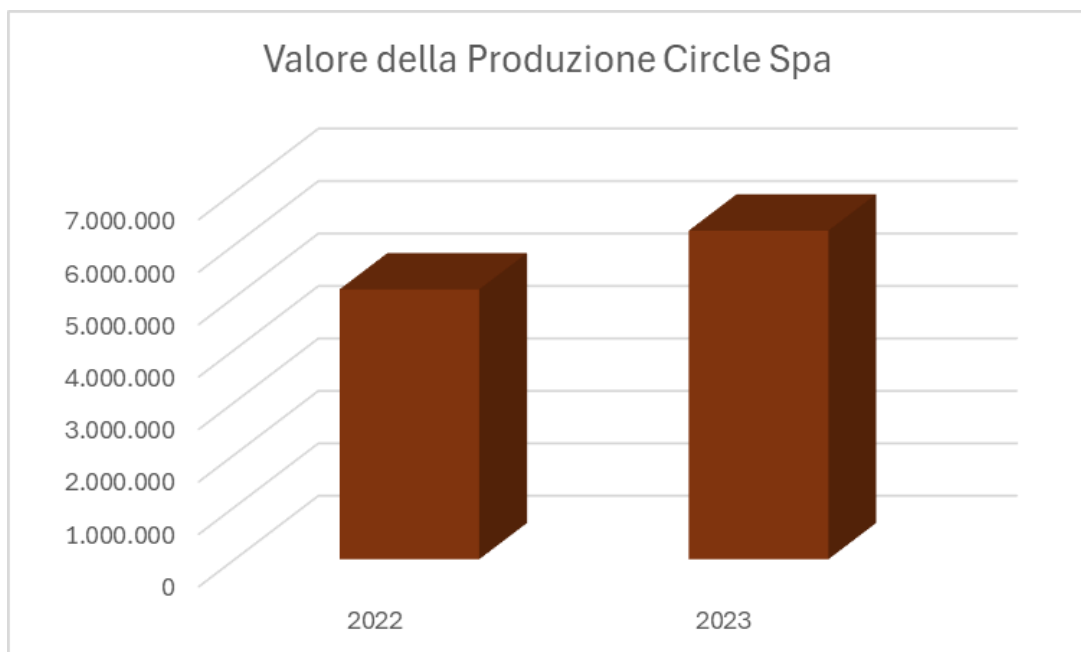


Figura 14 – valore della produzione Circle S.p.A. 2022-2023

Il gruppo quindi ha visto proseguire la propria crescita anche grazie alle varie iniziative innovative, sperimentali, pilota e primogeniture portate a compimento nel 2023, mirate a semplificare e velocizzare la gestione dei flussi logistici, intermodali e doganali per importanti aziende industriali e

freight forwarder, che hanno portato al raggiungimento di obiettivi ambiziosi, quali il lancio della piattaforma Milos® Global Supply Chain Visibility 4.0 per la produzione e i distributori, la stipula prima e lo sviluppo poi di progetti all'interno di importanti contratti per la tracciabilità delle spedizioni, di consulenza volti a supportare e il percorso doganale e di gestione ferroviaria di primari operatori intermodali merci italiani.

Continua, inoltre, la crescita più che proporzionale e strategica dei ricavi da framework proprietari, MILOS TOS, MTO, TFP, Master SPED®, i Milos® Federative Services, e Milos® Global Supply Chain Visibility, superando i più rosei obiettivi, raggiungendo un incremento del 100% rispetto al 2022, con oltre Euro 3 milioni di ricavi.

La crescita del trend della digitalizzazione della logistica è stata resa ancora più evidente dalle nuove necessità imposte dalla crescita dei noli prima, poi dalle guerre, dalla crisi inflattiva e poi dalla crisi del Mar Rosso. Per questo motivo, la componente delle licenze e della manutenzione correlata di Milos era virata prima pesantemente in modalità SaaS (Software As A Service), erogato in piattaforma cloud (tale modalità comporta l'investimento per l'implementazione di nuove funzionalità e moduli dalla valenza evidentemente pluriennale, che quindi vengono ad essere capitalizzati come investimenti immateriali, e la fatturazione poi di canoni mensili a fronte di contratti pluriennali - normalmente a 5 anni almeno). Poi nel corso del 2022 e del 2023 si è riequilibrata fra licenza e SaaS pur mantenendo una quota di SaaS (in verde) molto superiore al pre crisi e crescendo moltissimo in valore assoluto, con un primo semestre più legato alle licenze per gli incentivi 4.0, e un secondo semestre più al SaaS.

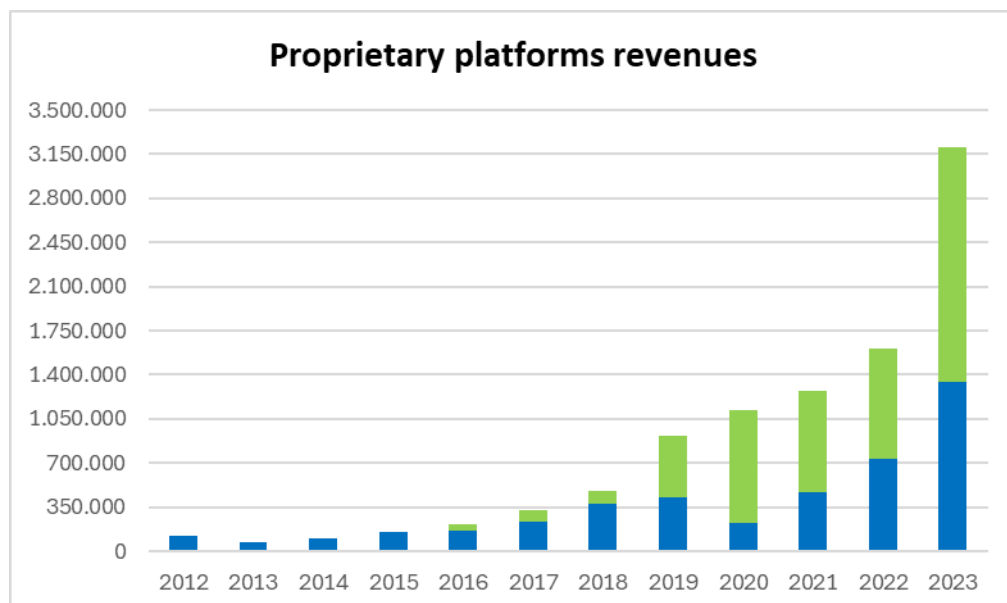


Figura 15 – ricavi framework proprietari (Milos & others) - (licenze e canoni – Circle Group) 2012-23

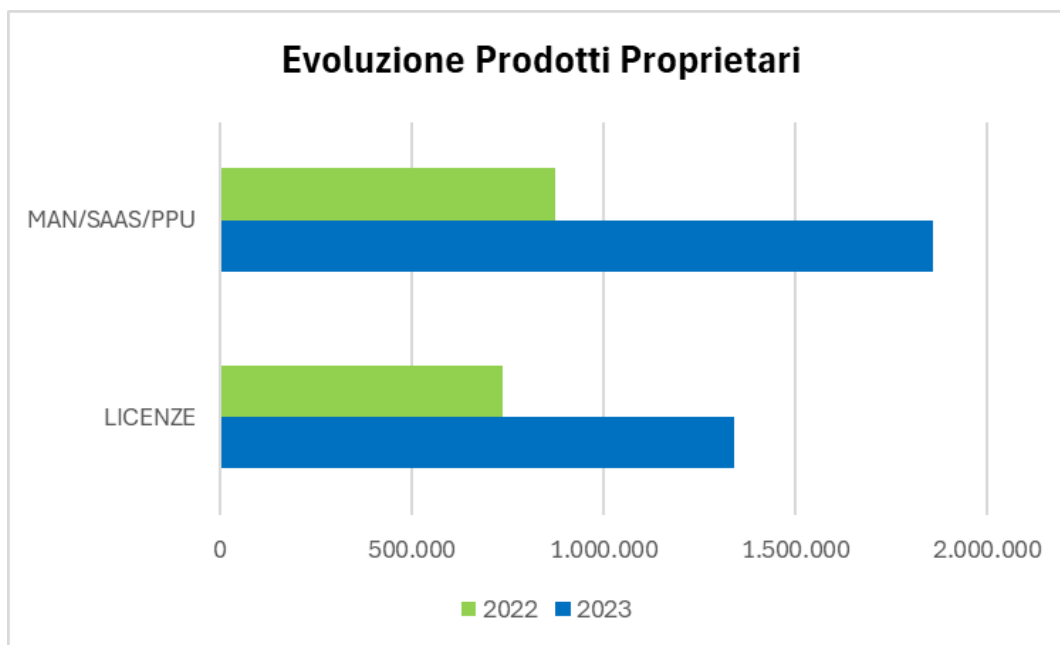


Figura 16 – ricavi dei framework proprietari (Milos & others) - (licenze e canoni – Circle Group)  
2022 – 2023

Il rafforzamento del modello SaaS comporta un incremento della componente recurrent del business, un rafforzamento del rapporto a medio e lungo termine con i clienti e il mercato, una conferma della bontà e strategicità delle soluzioni tecnologiche innovative del Gruppo. Dall'altra perdurano anche contratti in licenza d'uso derivanti dalla opportunità Transizione 4.0 che ha visto nei contratti di fine 2022 l'incremento da parte del Legislatore del credito di imposta al 50%, stante un completamento dei progetti al 30 giugno 2023, elemento sicuramente eccezionale che ha spinto in maniera particolare e più che proporzionale la crescita del semestre.

La presenza internazionale del Gruppo è sempre più consolidata e i progetti internazionali continuano a crescere, considerando i progetti esteri, quelli europei (e le aziende appartenenti a gruppi internazionali, con sedi anche in Italia, ma per progetti non italiani). Nel 2023 è proseguita anche l'attività di proposizione sul mercato internazionale delle soluzioni derivanti dalle acquisizioni di Info.era e NEXT Freight, nonché la forte sinergia fra Magellan Circle Italy e Magellan Circle. I ricavi da progetti e clienti internazionali nel 2023 ammontano a circa Euro 1,9 milioni, pari a circa il 26% del valore della produzione.

### Commento sull'andamento del 2023

L'innovatività concreta delle soluzioni sviluppate da Circle nel corso degli anni, il ritorno misurabile (e in archi temporali molto limitati) dell'investimento dei progetti, l'immediata applicabilità dell'automazione e dell'efficientamento generato, hanno reso l'attività sul mercato di Circle sempre apprezzata e con un andamento molto positivo dei progetti e dei prodotti.

Le performance riconducibili alla fornitura e vendita delle soluzioni software di Circle sono state importanti, con un aumento triple digit (+100%) dei ricavi legati ai prodotti software proprietari e una crescita ancor più consistente (+98,5%) dei nostri servizi federativi offerti in modalità cloud anche in pay-per-use, a conferma della tendenza positiva delineatasi nell'ultimo triennio e rafforzatasi ulteriormente nel 2023.

Nel corso del 2023 sono stati inoltre firmati importanti contratti, mirati a semplificare e velocizzare la gestione dei flussi logistici, operativi, doganali e multimodali di molti porti del Mediterraneo. Quello dei porti è il trend più forte dei vari settori alla fine del 2023, che dovrebbe vedere la concretizzazione nel 2024.

I Servizi Federativi ricoprono sempre una maggiore importanza all'interno delle Soluzioni del Gruppo e questo è dimostrato anche dai contratti stipulati con importanti Gruppi intermodali (3PL e 4PL) che rafforzano la percezione strategica degli stessi.

Procedure digitali, ottimizzate, integrate e interoperabili sono alla base per una gestione ottimale dei porti, a questo proposito sono stati firmati contratti per la fornitura di Port Community System Services in diversi porti dell'area Mediterranea e a diversi attori che lavorano in tali contesti.

La soluzione Master SPED® e i Servizi Federativi, che permette ai clienti di integrare e rendere ancora più semplici, smart e omogenei i processi gestionali, nonché ottimizzare il controllo operativo e doganale in tutti gli uffici è sempre più richiesta anche alla luce delle continue novità del settore (prima il nuovo import di Aida 2.0, ora il nuovo export previsto per metà 2024, infine le procedure ENS extra EU pianificate per fine 2024).

Lo sviluppo di una presenza nei mercati esteri selezionati, quali i Balcani, il Marocco, la Turchia, l'Egitto, la Grecia, il Centro Europa e il Medio Oriente, con l'obiettivo di equiparare il livello di riconoscimento raggiunto nel mercato italiano, rappresenta un'importante strategia aziendale. Tale iniziativa mira a sfruttare le opportunità offerte da queste regioni in termini di potenziale commerciale e di crescita economica.

Grazie alla partecipazione ad una gara d'appalto promossa dall'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima (EMSA), è stato commissionato uno studio di fattibilità per l'istituzione di uno Sportello Unico Marittimo destinato ai Paesi limitrofi, tra cui l'Algeria, l'Egitto, Israele, la Giordania, il Libano, il Marocco, la Palestina, la Tunisia, la Georgia, la Moldavia, la Turchia e l'Ucraina. Questa iniziativa è volta a favorire la cooperazione e lo sviluppo delle relazioni internazionali nel settore marittimo, promuovendo la condivisione di risorse e conoscenze.

Parallelamente, si intende stabilire e consolidare rapporti di collaborazione con i Paesi del Golfo e del Medio Oriente che mostrano interesse agli investimenti in infrastrutture, principalmente nei settori dei trasporti (comprendenti aeroporti, porti e reti stradali) e dell'energia (compresi petrolio, gas ed energie rinnovabili). Tale impegno nella cooperazione internazionale mira a creare sinergie tra le varie realtà economiche e a favorire lo sviluppo sostenibile delle risorse e delle infrastrutture coinvolte.



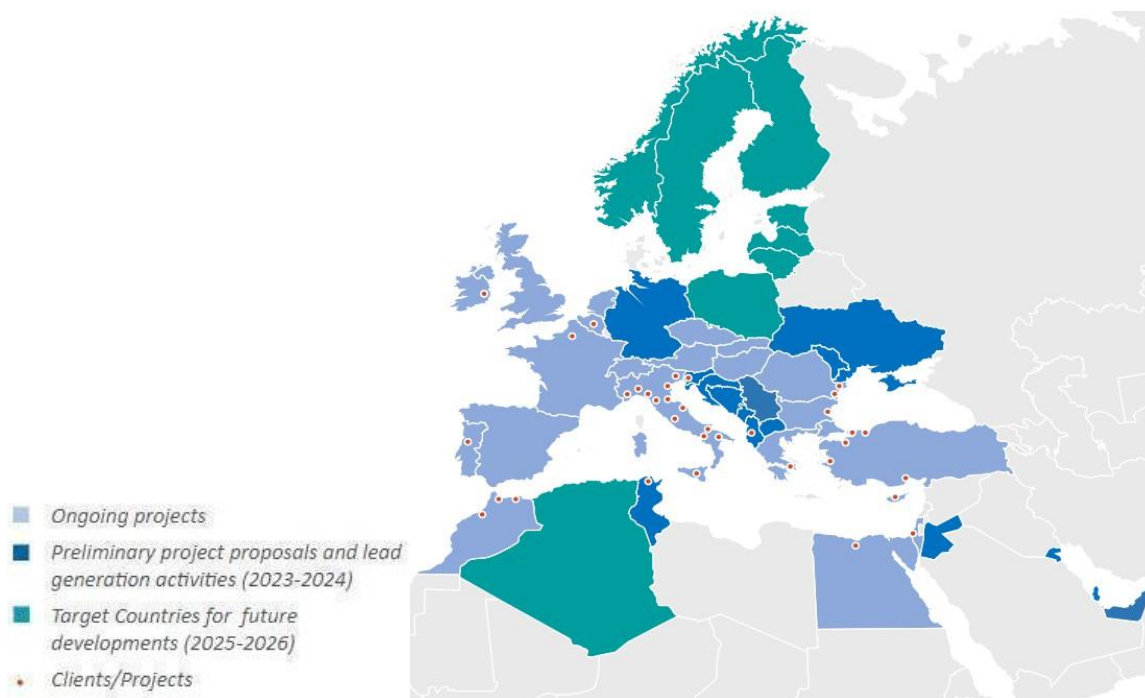


Figura 17 – Focus Internazionali 2024-27

Si è quindi consolidato ulteriormente l'approccio internazionale avuto fino ad oggi e che vede un forte focus sul mercato mediterraneo e centro Europeo, con una puntuale pianificazione definita nella Strategic Roadmap al 2027 (paesi in azzurro della seguente mappa, rispetto a quelli in blu e in verde che sono nella strategia 2024-2025).

CIRCLE Group ha registrato un Valore della Produzione pari a Euro 13,2 milioni, con un incremento del 22% rispetto ad Euro 10,9 milioni al 31 dicembre 2022.

La crescita dei ricavi derivanti dai prodotti software proprietari, proposti anche in modalità SaaS (Software As A Service) su piattaforma cloud, ha superato significativamente il trend di crescita significativa già evidenziato nel precedente Esercizio, con un aumento del 100%.

L'EBITDA è pari ad Euro 3,2 milioni (Euro 10,8 milioni al 31/12/2022), in crescita del 63%, con un EBITDA margin del 24%.

L'EBIT è pari a circa Euro 2 milioni (Euro 1 milioni al 31/12/22), in crescita del 106%.

L'Utile Netto si attesta a circa Euro 1,7 milioni (Euro 0,9 milioni al 31/12/22), con un aumento del 102% circa.

L'Indebitamento Finanziario Netto è pari a Euro 1,7 milioni (per Euro 1,8 milioni al 31/12/2022) nonostante gli investimenti sulla evoluzione prodotti, pari a Euro 0,9 milioni, e ai flussi legati al completamento delle operazioni straordinarie con MagellanCircle, Circle Connecting EU CargoStart e Accudire

Il Patrimonio Netto è pari ad Euro 9,9 milioni (Euro 8,3 milioni al 31/12/2022).

## Fatti di particolare rilievo

- 04/01/2023 - contratto per fornire Milos® MTO e i Servizi Federativi a un importante operatore logistico del nord Italia (*valore del contratto: circa Euro 400.000*)
- 11/01/2023 - nuova commessa per l'implementazione di un progetto completo dei Servizi Federativi (*valore del contratto: circa Euro 270.000*)
- 02/02/2023 - firma contratto quadro di *circa Euro 450.000* con primario operatore doganale multimodale europeo per Master SPED® e i Servizi Federativi
- 08/02/2023 - primario porto del Mediterraneo si affida ai servizi di "Port Community System" di CIRCLE Group (*valore del contratto: circa Euro 500.000 in 4 anni*)
- 21/02/2023 - importante porto del Mediterraneo sceglie i "Port Community Services" di CIRCLE Group (*valore del contratto: circa Euro 290.000 in 4 anni*)
- 16/03/2023 - nuova commessa per i servizi di "Port Community System" (*valore del contratto: circa Euro 500.000 in 9 mesi*)
- 03/04/2023 - partecipazione all'Investor Day organizzato da Banca Profilo a Milano
- 04-05/04/2023 - partecipazione all'evento Investor Access Event a Parigi
- 03/05/2023 - siglato progetto di *circa Euro 300.000* con primario operatore logistico multimodale internazionale per attività innovative di digitalizzazione connesse al settore del cargo internazionale
- 22/05/2023 - firmato nuovo progetto del valore di *circa Euro 250.000* (nel periodo 2023-2025) con un primario porto del Mediterraneo
- 08/06/2023 - partecipazione all'evento Iberian Digital Investor Day
- 22/06/2023 - lotto minimo di negoziazione a 330 azioni da lunedì 26 giugno 2023
- 22/06/2023 - aggiudicato il progetto eFTI4EU (*valore del contratto: circa Euro 560.000 in 36 mesi*) finanziato nell'ambito del programma Connecting Europe Facility (CEF2)
- 26-30/06/2023 - partecipazione all'evento Mid & Small | Virtual 2023 organizzato da Virgilio IR.
- 24/07/2023 - lancio sul mercato di MTO Planning Optimization e Best Trucker Selection, due

nuove soluzioni digitali integrate per il planning, l'ottimizzazione e il controllo della Supply Chain; Euro 1 mln il Valore della Produzione atteso legato alla Milos® Intelligence nel biennio 2023- 24.

- 01/08/2023 - nuova commessa per fornire le soluzioni "Port Community System" a porto mediterraneo (*valore del contratto: circa Euro 130.000 in 9 mesi*)
- 03/08/2023 - CINEA - Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente proroga di 18 mesi il progetto E-BRIDGE; L'Amendment al Grant Agreement comporta oltre Euro 800.000 come cofinanziamento aggiuntivo riservato a Circle
- 16/08/2023 - contratto del valore di oltre Euro 510.000 con operatore multimodale per servizi digitali e doganali innovativi
- 28/08/2023 - contratto del valore di Euro 135.000 circa con nuovo porto del Mediterraneo orientale
- 31/08/2023 - contratto del valore di oltre Euro 200.000 con operatore intermodale e terminalistico europeo
- 21/09/2023 - nuovi contratti siglati attraverso Magellan Circle per un importo complessivo di Euro 100.000 circa
- 26/09/2023 - missione in Marocco coordinata dall'Ambasciata Italiana in Marocco e da ITA con Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale, Camera di Commercio Venezia Giulia e Confindustria Friuli-Venezia Giulia
- 05/10/2023 - aggiudicazione della Gara indetta dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) per realizzare studio di fattibilità per lo Sportello Unico Marittimo (*valore del contratto: circa Euro 144.000*)
- 17/10/2023 - partecipazione alla Next Gems 2023 Conference
- 15/11/2023 - nuova commessa per fornire Master SPED® e i Servizi Federativi Milos® a primario spedizioniere doganale europeo (*valore del contratto: circa Euro 200.000*)
- 17/11/2023 – partecipazione al Financial Galà
- 27/11/2023 - approvato da FILSE per conto di Regione Liguria "TULIP", il progetto che si propone di incrementare l'interoperabilità e l'intermodalità della catena logistica ligure (*valore del contratto: circa Euro 220.000 in 18 mesi*)
- 28/11/2023 - partecipazione all'AI Smart Investor Day
- 04/12/2023 - approvato da FILSE per conto di Regione Liguria "TRUST - TRUcking SmarTer" per la trasformazione digitale della logistica e del trasporto merci e la promozione di una maggiore efficienza, sicurezza e sostenibilità (*valore del contratto: circa Euro 130.000 in 18 mesi*)
- 11/12/2023 - sottoscritto un accordo per l'acquisizione del 20% del capitale sociale di ACCUDIRE, Startup Innovativa veneta
- 14/12/2023 - porto leader del Mediterraneo si affida ai servizi di "Port Community System" di CIRCLE Group (*valore del contratto: circa Euro 200.000 in 9 mesi*)

- 21/12/2023 - aggiudicato un nuovo progetto finanziato da FILSE nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027 (*valore del contratto: circa Euro 69.000 in 7 mesi*)
- 28/12/2023 - dalla trasformazione della ragione sociale della controllata Progetto Adele nasce NEXT Freight per gli spedizionieri e i freight forwarders del futuro.

### Dati economici e patrimoniali consolidati del Gruppo Circle

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i prospetti economici e patrimoniali consolidati del Gruppo facente capo all'Emittente al 31 dicembre 2023, redatti alla luce delle operazioni significative sopra descritte.

Il conto economico consolidato al 31 dicembre 2023 confrontato con il 31 dicembre 2022 è pertanto il seguente:

<b>Conto Economico Consolidato €/000</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.349	9.063	1.286
Incrementi per lavori interni	900	560	340
Altri ricavi e proventi	1.960	1.229	731
<b>Valore della produzione</b>	<b>13.209</b>	<b>10.852</b>	<b>2.357</b>
Costi della produzione e servizi	4.220	4.273	- 53
Costi godimento beni di terzi	409	172	237
Costo del personale	5.096	4.312	784
variazione delle rimanenze	3	10	- 7
Oneri diversi di gestione	294	124	170
<b>EBITDA</b>	<b>3.187</b>	<b>1.961</b>	<b>1.226</b>
Ammortamenti e svalutazioni	1.141	966	175
<b>EBIT</b>	<b>2.046</b>	<b>995</b>	<b>1.051</b>
Proventi e oneri finanziari netti	- 15	- 29	14
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.031</b>	<b>966</b>	<b>1.065</b>
Imposte esercizio	350	133	217
<b>Risultato netto</b>	<b>1.681</b>	<b>833</b>	<b>848</b>

Lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 confrontato con il 31 dicembre 2022 è il seguente:

<b>Stato patrimoniale Consolidato €/'000</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>Variazione</b>
Immobilizzazioni immateriali	3.804	3.620	184
Immobilizzazioni materiali	167	176	- 9
Immobilizzazioni finanziarie	161	20	141
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>4.132</b>	<b>3.816</b>	<b>316</b>
Crediti verso clienti	5.916	5.631	285
Rimanenze	40	43	- 3
Anticipi da clienti	- 144	- 213	69
Debiti verso fornitori	- 2.163	- 2.350	187
<b>Capitale Circolante Operativo (CCO)</b>	<b>3.649</b>	<b>3.111</b>	<b>538</b>
Altre attività correnti	3.744	2.740	1.004
Altre passività correnti	- 1.997	- 2.129	132
Ratei e risconti netti	- 42	19	- 61
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>5.354</b>	<b>3.741</b>	<b>1.613</b>
Fondi	- 53	5	- 48
TFR	- 1.122	- 1.059	- 63
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>8.311</b>	<b>6.493</b>	<b>1.818</b>
<b>Posizione finanziaria Netta</b>	<b>- 1.650</b>	<b>- 1.820</b>	<b>170</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>9.961</b>	<b>8.313</b>	<b>1.648</b>

L'Indebitamento Finanziario Netto Consolidato è qui di seguito rappresentato:

Indebitamento Finanziario Netto Consolidato €/000	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Disponibilità liquide	- 2.076	- 2.337	261
Titoli detenuti per la negoziazione			-
<b>Liquidità</b>	<b>- 2.076</b>	<b>- 2.337</b>	<b>261</b>
Debiti bancari Correnti	426	517	- 91
Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>426</b>	<b>517</b>	<b>- 91</b>
Indebitamento finanziario corrente netto	- 1.650	- 1.820	170
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>- 1.650</b>	<b>- 1.820</b>	<b>170</b>

#### 4. Principali indicatori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

indici di redditività	31.12.2023	31.12.2022	variazione
ROI (Ebit:Tot attivo)	12,84%	6,83%	6,02%
ROE (Utile: Patrimonio Netto)	16,88%	10,00%	6,87%
ROS (Ebit: Vendite)	19,77%	10,98%	8,79%
Ebitda/fatturato	30,80%	21,64%	9,16%
indici di liquidità	31.12.2023	31.12.2022	variazione
Indipendenza finanziaria (Equity/Tot attivo)	62,52%	57,03%	5,49%
Copertura Capitale Proprio (Equity/Imm.ni)	241,07%	217,85%	23,22%

(\*) Il ROI è stato determinato applicando la seguente formula:

$(A) \text{ Valore della produzione} - B) \text{ Costi della produzione} + B.14) \text{ Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)} + B.10 \text{ Ammortamenti} - \text{Costi non ricorrenti}) / \text{TOT. Capitale investito Netto}$ . L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale.

Il ROS è stato determinato come  $\text{Ebit} / \text{Valore della produzione}$  in quanto maggiormente rappresentativo dell'andamento dell'attività core del Gruppo

#### 6. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

##### Personale

Nel corso del 2023 non si sono verificate né morti né incidenti sul lavoro del personale iscritto al

libro matricola.

Nel corso del 2023 non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing.

Nel corso del 2023 il Gruppo ha continuato a impegnarsi sulla sicurezza del personale e sulla formazione dello stesso con particolare focus sui soft skills e sull'equilibrio lavoro in team negli uffici rinnovati e smart working (come da progetto Conciliamo in corso).

## Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo sono state dichiarate colpevoli in via definitiva; parimenti, non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso del CdA di approvazione del bilancio 2023 è stata anche condivisa la Roadmap aggiornata ESG 2023-2027 che contiene le componenti corporate, business (IT) e business (consulenza).

## 7. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo che si sono articolate nei progetti (EU based R&D) Moses, Loginnov, Efficacity, e (PNRR based) Raise consentendo, come da sempre e da modello aziendale, una continua spinta verso i paradigmi e le tecnologie del futuro; al contempo si sono consolidate le attività di innovazione 4.0 (transizione 4.0) nell'evoluzione dell'insieme dei servizi, dei prodotti e dei connettori secondo il paradigma 4.0 e la scelta strategica di implementazione di servizi federativi ad alto valore aggiunto.

Di seguito dettaglio di quanto sostenuto dal Gruppo per le attività Transizione 4.0:

Società	Costi per Transizione 4.0
Circle S.p.A.	256.868 €
Infoera S.r.l.	298.408 €
NextFreight (ex. Progetto Adele S.r.l.)	110.634 €
Magellan Circle Italy (ex. Circle Connecting EU)	- €
Cargo Start s.r.l	- €
<b>Totale</b>	<b>665.910 €</b>

Questo il dettaglio dei costi presenti a conto economico relativi alle attività R&D:

Società	Costi per R&D
Circle S.p.A.	130.358 €
Cargo Start s.r.l	174.578 €

## 8. Rapporti con imprese controllate e collegate

Tutti i rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato e gli effetti contabili connessi ai costi, ricavi, crediti e debiti sono stati eliminati dal bilancio consolidato così come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 17.

## 9. Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del periodo

Nel 2023 non sono state fatte nuove operazioni con istituti di credito.

Si è completato nel corso del primo semestre l'ultimo step di esecuzione dell'accordo Magellan Circle con il conferimento del 50% residuo di Circle Connecting EU (rinominata Magellan Circle Italy) e delle azioni proprie ai soci portoghesi.

## 10. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti possedute

Circle S.p.A. possiede, alla data del 31 dicembre 2023 n. 26.070 azioni proprie, pari allo 0,65% del Capitale Sociale.

	Numero	%
Saldo iniziale	17.160	0.43%
Azioni acquistate	+14.190	-
Azioni assegnate a fronte di impegni M&A	-5.280	-
Azioni alienate	-	-
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-



	Numero	%
Azioni annullate per copertura perdite	-	-
<b>Saldo finale</b>	<b>26.070</b>	<b>0.65%</b>

Il 31 gennaio 2023 sono stati assegnati due pacchetti da 2.640 azioni cadauno ai due soci della Magellan Circle, come da accordi stipulati nel 2021.

Il numero delle azioni proprie è pari a 26.070 alla data del 31.12.2023.

## 11. Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che il Gruppo è esposto ai rischi e/o incertezze del mercato di riferimento.

L'attività di Circle (e del Gruppo), nel corso degli ultimi anni, si è rapidamente e notevolmente ampliata, rendendo maggiormente complesso l'esercizio dell'attività medesima, in quanto la gestione di elevati tassi di crescita implica la capacità, da parte del Gruppo, di adeguare in maniera efficace e tempestiva la struttura organizzativa e i processi interni del Gruppo, al fine di rispondere alle esigenze generate dalla crescita, tra cui, inter alia, quella di identificare strategie ed obiettivi comuni.

Le immobilizzazioni immateriali riportate in bilancio, sono sottoposte a periodiche valutazioni per determinare il valore residuo e accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio (confermando in 5 anni il periodo di ammortamento degli investimenti correlati ai prodotti e alle soluzioni di digitalizzazione, e 10 anni per le rivalutazioni immateriali effettuate).

Il Gruppo ad oggi è esposto in maniera poco significativa al rischio di tasso di interesse, in quanto ad oggi i debiti sono molto contenuti. In futuro, laddove esistessero per supportare la crescita, lo sarebbe essenzialmente con riferimento alle eventuali passività finanziarie a tasso variabile (alla luce della crescita dei tassi in corso).

La valuta del bilancio dell'Emittente è l'Euro; poiché dunque il Gruppo opera anche in un contesto internazionale, ne consegue una possibile esposizione del Gruppo stesso al rischio di cambio (anche se ad oggi le attività estere sono al 99,9% in valuta Euro).

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Non è possibile escludere che una quota dei clienti del Gruppo non riesca ad onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute. Anche se ad oggi tale problema è stato marginale.

Eventuali allungamenti nei tempi di pagamento da parte dei clienti potrebbero comportare per il Gruppo la necessità di finanziare il proprio fabbisogno di capitale circolante anche tramite affidamenti bancari o forme di finanziamento alternative, nonostante gli alti tassi presenti ad oggi sul mercato.

Al momento non risultano rischi diretti particolari legati al conflitto russo – ucraino, a quello israelo-palestinese, a quello nel Mar Rosso, stante però il possibile significativo impatto a livello globale.

## **12. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:**

I primi mesi del 2024 si sono contraddistinti per l'aggiudicazione, da parte di Magellan Circle, di quattro importanti tender. In particolare:

- il progetto BlueBARGE per l'alimentazione elettrica delle navi, finanziato dal programma Horizon Europe e del valore di Euro 213.000 in 36 mesi
- Il progetto FOREMAST per lo shift modale dal trasporto su gomma a quello marittimo grazie all'impiego di prototipi di imbarcazioni automatizzate, piccole, flessibili e a zero emissioni, anch'esso finanziato dal programma Horizon Europe e del valore di €Euro 235.000 in 36 mesi l'incarico affidato dall'Unione Europea di guidare un Consorzio altamente qualificato per supportare l'UE nello sviluppo delle policy legate allo nuovo Spazio Marittimo Europeo che sostituirà le Autostrade del Mare nella nuova Regolamentazione TEN-T. La commessa per CIRCLE ha un valore di Euro € 138.000, con possibilità di proroga fino a 48 mesi e valore massimo di Euro 277.000
- il progetto ACROSS per lo sviluppo di tecnologie e soluzioni rivoluzionarie per il camuffamento adattivo, finanziato dal Fondo europeo per la difesa con un budget per CIRCLE di oltre Euro 0,4 milioni in 42 mesi.
- Risultati significativi sono stati ottenuti anche in relazione al Programma Regionale FESR 2021-2027 finanziato da FILSE, tra cui si ricorda il progetto DEUS con circa Euro€ 190.000 di contributi a fondo perduto spettanti a CIRCLE in 18 mesi.

Infine, un altro momento di rilievo occorso nel primo trimestre è la costituzione della NewCo NEXT Customs, dedicata ai servizi digitali di ottimizzazione doganale e funzionale al proseguimento di iniziative finalizzate all'armonizzazione dei processi doganali, garantendo un flusso trasportistico e logistico più efficiente, rapido e snello, oltre che naturalmente conforme alle normative doganali attuali.

### 13. Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2024 è un anno dalle buone aspettative dopo un 2023 estremamente positivo.

Ci aspettiamo un andamento progressivamente in accelerazione durante l'anno: una prima parte in crescita ma ancora un po' condizionata dai ritardi di Next Generation EU, PNRR, guerre in Ucraina e Palestina, crisi nel Mar Rosso; una seconda parte che vedrà una accelerazione sia per lo "scaricarsi a terra" dei primi fondi PNRR sia per una ripresa del mercato, sia per un auspicato attenuarsi delle crisi geopolitiche e militari internazionali. In tale contesto il focus sui servizi federativi, sui prodotti proprietari e sulla condivisione delle best practice sarà ancora più alto e riteniamo che nei vari segmenti di mercato ci saranno importanti opportunità derivanti anche dall'approvazione dopo moltissimi anni dell'e-CMR (lettera di vettura elettronica formalmente approvata in Parlamento il 5 marzo 2024) e della progressiva attuazione dell'eFTI (controlli digitali integrati lungo la catena logistica multimodale - entrata in vigore formale prevista per il 21 agosto 2024).

Prosegue intensa la richiesta focalizzata dei servizi federativi innovativi implementati dal Gruppo, con particolare riferimento a quelli a valenza tracking, security, doganali, ferroviari/intermodali, anche alla luce dell'articolata situazione internazionale che rende sempre necessario e imprescindibile un puntuale controllo della catena logistica multimodale.

CIRCLE Group ha dimostrato di saper indirizzare e iniziare a cogliere le grandi opportunità derivanti dal PNRR e dalla Next Generation EU (anche se i fondi sono per lo più posticipati al secondo semestre 2024 e al 2025) e i megatrends di settore legati alle nuove tecnologie a supporto della digitalizzazione, intercettando così le necessità e le potenzialità di questa fase decisiva per il settore dei porti, della logistica intermodale e dei trasporti multimodali.

C'è anche una forte aspettativa per i nuovi strumenti 5.0 e la ZES UNICA, previste progressivamente nei prossimi mesi del 2024.

Al contempo, il consolidamento del Piano Next Generation EU ha generato una forte richiesta di servizi di supporto legati a tematiche di progettualità europea e di "EU branding" che continuano ad essere molto intensi sia a livello di progetti EU diretti sia a livello di aziende private interessate a sfruttare al meglio le opportunità esistenti e oggi particolarmente ampie.

A questo proposito, si è completato positivamente il primo anno del progetto RAISE ("Robotics and AI for Socioeconomic Empowerment"), promosso da Università di Genova, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e CNR, che ha un valore per Circle di Euro 780.000 e che vedrà ancora due anni di innovazioni e ricerca.

La suite **Milos® Global Supply Chain Visibility** for Manufacturing & Distributions ha voluto dare una ulteriore risposta concreta alle aziende industriali che sono costrette ad un monitoraggio puntuale dei costi logistici e di trasporto a livello internazionale, dei tempi di consegna, dei rischi e che vedono nella suite una esigenza trasformata anche in una opportunità di gestione proattiva e predittiva. Nel 2024-25 verrà evoluta ulteriormente lo strumento 5.0 per green, circular economy uniti ai servizi federativi.

Continua la crescita molto più che proporzionale dei servizi federativi **cloud based** (SaaS) ricorrenti che rappresentano uno degli asset strategici del Gruppo, con un particolare focus sia sulla componente aerea, resa di nuovo molto necessaria a fine 2023 e inizio 2024 per le guerre in corso e i problemi nel Mar Rosso, sia nelle componenti gomma alla luce della variabilità dei trasporti derivanti dai numerosi lavori ferroviari ai sensi del PNRR.

Prosegue infine il monitoraggio delle opportunità di crescita per vie esterne del Gruppo, con la valutazione di varie opportunità concrete sul tavolo mirate ad un rafforzamento sia nei segmenti più innovativi sia nella presenza internazionale.

Dopo un periodo di notevole incertezza politica e macroeconomica durante il biennio 2021-2022, sembra che l'economia mondiale inizi a manifestare segnali positivi per l'anno 2024. Il 2023 è stato caratterizzato da una crescita media del PIL globale del 2,7%, un risultato che supera le aspettative precedenti del Consensus del 2022 di oltre un punto percentuale.

Real GDP Growth	2024		2025	
	Barclays	Consensus	Barclays	Consensus
US	2,1%	1,3%	1,2%	1,7%
<i>Consumer expenditure</i>	1,6%	1,3%	1,1%	1,4%
<i>Public expenditure</i>	1,9%	1,8%	1,0%	1,0%
<i>Private investment</i>	3,0%	1,0%	1,3%	2,3%
<i>Export</i>	2,6%	1,3%	2,2%	1,4%
<i>Import</i>	2,4%	1,3%	2,1%	2,5%
Euro Area	0,3%	0,5%	1,4%	1,4%
<i>Consumer expenditure</i>	0,6%	0,9%	1,0%	1,4%
<i>Public expenditure</i>	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%
<i>Private investment</i>	-0,2%	0,2%	1,9%	1,7%
Japan	0,8%	0,8%	0,9%	1,0%
UK	0,1%	0,4%	0,8%	1,2%
China	4,8%	4,6%	5,1%	4,5%
Brazil	1,9%	1,6%	1,7%	2,0%
Russia	1,7%	1,4%	1,2%	1,1%
<b>World</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,8%</b>	<b>3,0%</b>

Figura 18 – Prospettive macroeconomiche 2024E-2025E (Blomberg 2024)

A gennaio le esportazioni extra Ue italiane hanno vissuto un calo anno su anno dell'1,2% (dopo il -7,0% di dicembre 2023). La flessione risulta determinata dalla riduzione delle vendite di beni intermedi (-

14,8%) e di beni di consumo non durevoli (-1,4%). Nello stesso mese l'import ha registrato una contrazione del 19,4%, per effetto di una riduzione di tutti gli ambiti ma principalmente di quelli di energia (-35,8%) e beni intermedi (-16,6%).

Dal confronto mese su mese, si osserva invece una contrazione dell'8,7% sulle importazioni e del 4,5% sull'export. Rispetto a dicembre, calano le vendite estere extra Ue di beni strumentali (-9,2%) e di beni intermedi (-8,3%), mentre aumentano quelle di energia (+13,2%) e beni di consumo durevoli (+0,6%) e non durevoli (+1,4%). Dal lato dell'import, si rilevano invece riduzioni congiunturali per tutti gli ambiti analizzati, più ampie per energia (-12,8%) e beni di consumo durevoli (-11,9%) e non durevoli (-9,7%).

Confrontando poi il trimestre novembre 2023-gennaio 2024 con il precedente, si evidenzia un calo del 2,1% dell'export. A parte l'eccezione dei beni di consumo durevoli (+7,4%), la riduzione riguarda tutti i raggruppamenti ed è molto accentuata per energia (-21,8%). Nello stesso periodo, l'import scende del 7,1%, anche sotto questo punto di vista per tutti i settori considerati ma con peso maggiore per l'energia (-14,1%).

Guardando ai paesi di destinazione od origine degli scambi, secondo l'analisi dell'istituto a gennaio 2024 si è osservata una decisa contrazione su base annua dell'export verso la Cina (-46,2%), mentre sono cresciute le vendite In netto verso paesi Asean e Opec (per entrambi +26,4%), Giappone (+19,9%) e Stati Uniti (+14,4%). Dal lato delle importazioni, il calo risulta generalizzato, con l'eccezione di Stati Uniti (+24,5%) e Turchia (+16,2%). Nel dettaglio, le riduzioni più marcate riguardano gli acquisti da Russia (-79,6%), paesi Asean (-27,9%), Opec (-21,8%), Cina (-21,6%) e paesi Mercosur (-20,0%).

Il forte calo congiunturale dell'export extra Ue risulta condizionato da operazioni occasionali, di grande impatto, registrate a dicembre nella cantieristica navale. Al netto di queste, la riduzione risulta più contenuta e pari a un -1,7%. Anche il crollo delle esportazioni verso la Cina su base tendenziale va interpretato considerando che il gennaio 2023 era stato caratterizzato da un boom delle vendite di prodotti farmaceutici verso il paese.

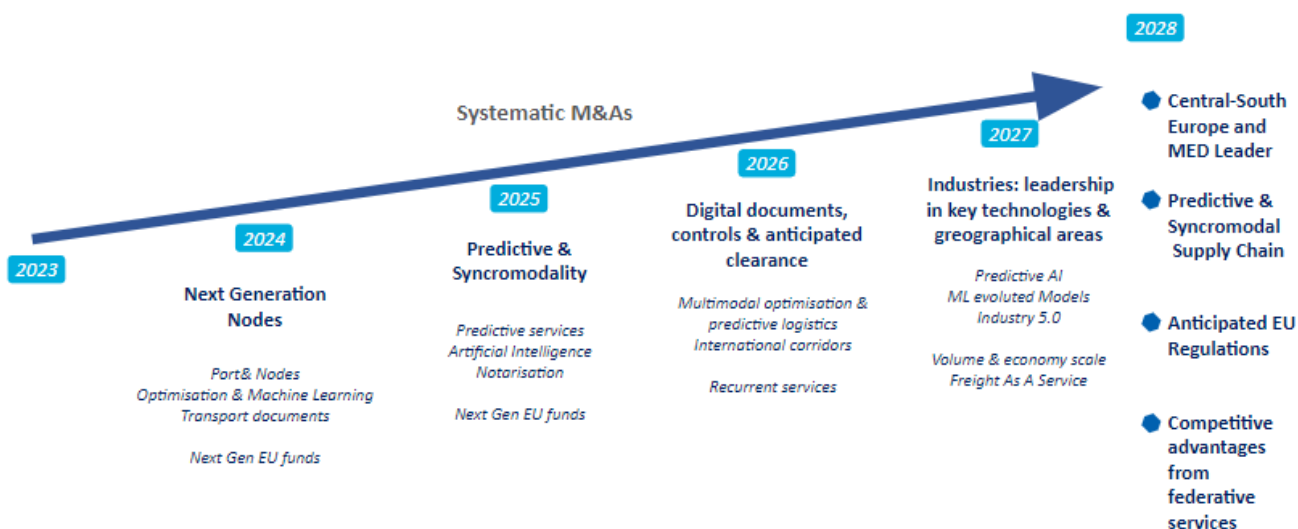
Il Gruppo sta monitorando continuativamente l'andamento degli indicatori economici al fine di eventualmente adeguare prontamente la propria strategia laddove la ripartenza in corso diventasse meno significativa come alcuni analisti ad oggi profetizzano (anche alla luce degli andamenti della Cina, della Germania, delle crisi Ucraina/Israele/Mar Rosso ancora in essere, dell'inflazione in riduzione ma non ancora a regime).

Circle Group ha consolidato ed ampliato le procedure di smart working (peraltro già attive da anni, in % più ridotta) ai propri dipendenti e collaboratori e prosegue positivamente al progetto "Conciliamo", per la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti.

Co-finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia con un contributo di € 167.000 circa (degli oltre Euro 200.000 previsti), il progetto CONCILIAMO è destinato ai dipendenti delle società italiane del gruppo CIRCLE e promuove

- lo smart working attraverso la formazione mirata a supporto di questa modalità di lavoro e la messa a disposizione di dotazioni tecnologiche e infrastrutture abilitanti;
- il supporto alla famiglia per il personale con figli minori a carico;
- la formazione personalizzata.

In Gruppo sta implementando il Piano industriale “Connect 4 Agile Growth 2027” i cui abstract verranno presentati ad aprile e il cui piano sarà presentato agli investitori entro l’estate .



## Connect 4 Agile Growth

Figura 19 – Connect4Agile Growth roadmap

In particolare, la focalizzazione sarà sui segmenti di mercato oggetto di particolari investimenti ed attività (terminal, MTO, shipper/industrie, freight forwarders) con una logica di crescita di volume con focus particolare sui prodotti proprietari, al fine di avere una base clienti ampliata a cui poi proporre l’insieme delle soluzioni innovative implementate e dei servizi federativi oggi disponibili.

Ad oggi possiamo in tal senso sottolineare che il trend di crescente digitalizzazione che pervade tutti i settori possa accelerare anche taluni processi di modernizzazione nel settore della logistica intermodale a favore di nuove soluzioni informatiche, aspetto che può contrastare i pesanti impatti che lo stravolgimento prima delle catene logistiche per il covid, la crescita dei noli dopo e i cambiamenti delle rotte di approvvigionamento per la guerra in Ucraina. Inoltre ci siamo muovendo in anticipo per i trend che sono prevedibili per il post guerra, con focus su merci pericolose, rifiuti, rottami nonché nuovi servizi 5.0 legati alla circular economy.

### **13. Informativa sulla Privacy (GDPR)**

In relazione agli adempimenti previsti dal GDPR, si conferma che i processi interni erano stati oggetto di un lavoro di aggiornamento e adeguamento e che pertanto la società ha pienamente adempiuto alla normativa.

Genova (GE), 28 marzo 2024

**Per il Consiglio di Amministrazione**

Luca Abatello, Presidente

